

LA LOTTA

« LA LOTTA » - Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini
Settimanale politico

N. 48 - 20 dicembre 1979 Anno XXI - Sped. in abb. post. - Gr. I bis - Pubbl. inf. al 70%

Fondatore ANDREA COSTA

UNA COPIA L. 300

PER UNA COMPRAVENDITA
RAPIDA E SICURA
DEI VOSTRI IMMOBILI



AGENZIA D'AFFARI

FENATI LORIS

Via Appia 92/B - IMOLA - Tel. 35.3.33

VERSO LA MILITARIZZAZIONE

Sono state presentate dal Governo le nuove misure di sicurezza contro il terrorismo. Ecco un quadro riassuntivo delle misure decise.

E' prevista una nuova aggravante speciale per i reati commessi « per finalità » di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, così da determinare un consistente aumento della pena, non bilanciabile da alcune eventuali attenuanti.

Inoltre, gli omicidi « aggravati » da finalità di terrorismo o di eversione e quelli commessi contro magistrati o appartenenti alla polizia saranno puniti con l'ergastolo.

I reati di lesione « commessi nelle medesime ipotesi » saranno invece puniti con il raddoppio delle pene.

I provvedimenti governativi prevedono poi il mandato di cattura obbligatorio e il divieto della libertà provvisoria per i reati di terrorismo, con le conseguenze di legge riguardo all'allungamento dei termini di carcerazione preventiva e all'impiego più ampio delle intercettazioni telefoniche.

E' inoltre aumentato della metà il termine massimo di carcerazione preventiva nei confronti degli imputati di terrorismo; viene poi ripristinato il fermo di polizia; il fermato dovrà essere tradotto davanti al magistrato entro 48 ore; il magistrato potrà convalidare il provvedimento entro 96 ore.

Sono pure previste pene maggiorate anche per motivi di criminalità comune, come nel caso di coche mafiose, e la possibilità per il giudice, « quando le circostanze lo richiedano », di adottare interventi di rigore in caso di sequestro di persona.

NUOVI REATI - Sono previsti nuovi tipi di reato per consentire alla polizia e alla magistratura di intervenire per frenare il fenomeno del terrorismo e della criminalità organizzata.

E' in particolare prevista la « severa punizione di coloro che si associano in forma militare e con disponibilità di armi al fine di ottenere scopi politici », mentre viene considerato delitto « il detenere documenti e cose per finalità di terrorismo e di eversione e il fiancheggiamento dei terroristi ».

Più specificamente, il provvedimento governativo prevede « come reato » quelle « forme subdole di istigazione alla eversione costituite dalla diffusione di documenti di contenuto terroristico. Questi incitamenti alla sovversione, fatti attraverso efficaci mezzi di comunicazione che oggi la legge non prevede come reato saranno considerati come apologia di delitto o istigazione a delinquere ».

E' prevista anche una particolare forma di delitto « di attentato contro membri del governo, appartenenti all'ordine giudiziario e alle forze dell'ordine ». Una speciale attenuante « di particolare consistenza » è invece prevista per tutti coloro che, « dissociandosi dai complici, si adoperino concretamente per evitare le conseguenze ulteriori di una attività terroristica o eversiva, o comunque aiutino concretamente l'autorità giudiziaria o l'autorità di polizia nell'accertamento dei colpevoli e nella raccolta delle prove ».

NUOVI ORGANISMI E LEVA P.S. - E' stata anche approvata una proposta di legge urgente che istituisce il « Comitato nazionale dell'ordine ».

continua in 2.a pag.

NILDE JOTTI HA INAUGURATO GLI STABILIMENTI CIR E CESI

Una mattinata calda e soleggiata, quasi primaverile ha fatto da felice contorno alla giornata « imolese » dell'On. Nilde Jotti, Presidente della Camera dei Deputati.

Domenica mattina, una folla assai numerosa di cittadini ha accolto con calore ed entusiasmo le autorità politiche e della cooperazione chiamate ad inaugurare ufficialmente i nuovi stabilimenti della CIR e della CESI. Una partecipazione di massa quindi che, al di là del fatto formale dell'inaugurazione testimoniava l'alto valore politico, sociale ed economico che rappresentano nel contesto del comprensorio imolese queste due aziende cooperative unitamente alle altre cooperative operanti nell'imolese.

I soci delle due cooperative non nascondevano l'orgoglio e la propria soddisfazione nel vedere una così massiccia ed interessata partecipazione. Orgoglio e soddisfazione rafforzata anche dal pensiero di sentirsi giustamente parte attiva e fattiva della crescita e dello sviluppo di queste due aziende.

La CIR è stata fondata nel 1946, per volontà di un gruppo di lavoratori, che, con molti sacrifici, pochi mezzi, ma con un forte spirito ideale (a quei tempi il socialismo sembrava dietro l'angolo) decidevano di gestire una azienda privata (la Dalmata) che diversamente avrebbe chiuso i battenti. Scelta che fu un impegno di lotta di quei lavoratori nel segno degli insegnanti di Andrea Costa e Romeo Galli.

Quei lavoratori erano consapevoli che la scelta che si accingevano a fare comportava per loro grossi sacrifici, con la necessità di accollarsi molto lavoro senza avere, in contropartita, la garanzia del salario; se ciò fu possibile, lo fu

(continua in 2.a pag.)

Auguri di buone feste ai nostri lettori e agli inserzionisti

COSA PENSANO GLI STUDENTI IMOLESI

(III.a Parte)

SCUOLA

Un dato negativo si evidenzia dalle risposte: la gestione partecipata dalla scuola è priva di risonanza.

« Possiamo cominciare ad analizzare ciò che fa da sfondo al comportamento socio-politico dei giovani studenti, per il momento solo in negativo, e tentare i primi raggruppamenti (che saranno possibili solo tramite gli incroci).

I « non partecipanti » sono per il 60% disinformati o disinteressati e, per il restante, o sfiduciati (più d'uno) o coscienti e convinti (pochi); sia ben chiaro: dicendo « coscienti e convinti » non si dà un giudizio di valore su queste convinzioni, si sottolinea soltanto un atteggiamento della personalità ».

Si è anche fatto un utile confronto tra la partecipazione degli studenti alla vita scolastica con quella dei coetanei lavoratori alla vita sindacale aziendale, anche se queste due forme di attività possono venir equiparate soltanto per alcuni versi.

Dalle risposte avute si evidenzia che, da un lato l'estrazione sociale dall'altro l'impatto con il mondo del lavoro hanno contribuito ad accentuare la determinazione nel comportamento dei giovani operai. Non è detto che questa sia ancora la « coscienza di classe » in termini marxiani, tant'è vero che, accanto alla povertà nel campo dell'informazione, vediamo in questo punto porre in primo piano, tra molte reticenze e perplessità, come motivi importanti per dar vita a una agitazione operaia i « singoli aspetti rivendicativi » e, in ultimo, « la politica nazionale non legata alla categoria ».

« Agli studenti abbiamo chiesto, rileva in specifico la relazione del Dott. Ghiotto, una valutazione in merito ad alcune « proposte ventilate per ridurre la disoccupazione dei diplomati ». Le risposte, collocate su un continuo che va da « molto d'accordo » a « contrario », e quindi soggette a punteggi, sono quiete, Tro-

continua in 2.a pag.

L'intervento di controllo sulle cartelle cliniche di coloro che hanno abortito

Che cos'è se non provocazione?

Nei giorni scorsi alcuni magistrati sono intervenuti in questo senso a Siena, Città di Castello e Patti (Messina), con una iniziativa arbitraria, maturata esclusivamente dalla loro personale opposizione alla legge sull'aborto.

Uno di questi, il pretore Ferrina di Città di Castello, sta nel numero dei magistrati che hanno sollevato eccezione di incostituzionalità e chiesto quindi l'intervento della Corte Costituzionale per deliberare della legalità della 194.

Da più parti, a partire dalle iniziative del Movimento per la vita, le dichiarazioni del Papa e del Cif su questo argomento, si tenta di organizzare una risposta contro questa conquista, contro di noi in ultima istanza, a dimostrazione di quanto sia insopportabile per alcuni la presenza, non rifluente, del movimento delle donne.

Sappiamo con quali ostacoli ci siamo dovute scontrare per cercare di applicare questo minimo strumento che ci siamo conquistate: in primo luogo la massiccia obiezione di coscienza, non soggetta a controlli di sorta, che ha fatto sì che in molte regioni la legge restasse inapplicata e continuasse l'immonda speculazione clandestina.

Ci siamo fatte interamente carico della lotta all'aborto clandestino, così come l'impegno per la prevenzione e per l'estensione dei consultori.

Ma anche laddove, come nella nostra Regione, si è più avanti su questi terreni, problemi restano aperti: la sottrazione delle minori al mercato dell'aborto clandestino è uno.

Ci auguriamo che la Corte Co-

stituzionale salvi la legge sull'aborto nella sua interezza e conceda in questo modo al Parlamento la possibilità di migliorarla sulla base delle richieste che le donne hanno

continua in 2.a pag.

Nuvole dense sulla CGIL-Scuola di Bologna

La Conferenza d'Organizzazione, tenutasi a S. Viola nei giorni 12-13 u.s. che avrebbe dovuto chiarire e sciogliere i nodi della crisi del sindacato scuola provinciale, pare che abbia introdotto ulteriori elementi di divisione per aver coinvolto la componente socialista non su scelte politiche ma nella logica dello scontro dei gruppi.

A chiarimento si aggiunge che i socialisti, impegnati nel sindacato scuola bolognese, hanno ripetutamente respinto il loro coinvolgimento e si sono, da circa un anno, adoperati sempre e comunque per una evoluzione positiva della crisi senza però riuscirci. Hanno solidarizzato con l'intera segreteria provinciale della scuola per una diversa utilizzazione del dimissionario segretario generale Pasquale Londrillo, per un più stretto rapporto con la Camera del Lavoro e con l'istanza regionale del sindacato scuola, hanno incominciato a prendere le distanze quando ci si è accorti che le vere cause della crisi erano tutte e interne alla componente comunista bolognese.

Hanno più volte denunciato la pericolosità dei tempi lunghi della crisi, si sono dichiarati disponibili per qualsiasi soluzione senza porre pregiudiziali, hanno espresso la loro preoccupazione per l'acuirsi dei processi di lacerazione che andavano ad aggiungersi alle difficoltà esterne (ci si riferisce al rapporto con la categoria per una vertenza molto tra-

(Continua in 2.a pagina)

LA LOTTA ABBONAMENTI '80

I sensibili aumenti dei costi di stampa e della carta ci hanno costretto ad aumentare il prezzo dell'abbonamento per il 1980. Ci auguriamo che gli abbonati comprendano queste esigenze e ci aiutino nello sforzo di rendere La Lotta ricca di più notizie e pagine.

SEMESTRALE L. 6.000
ANNUALE L. 11.000
SOSTENIT. L. 20.000
MILITANTE L. 30.000
con un libro in regalo

Per abbonarsi utilizzare il C/C P. N. 25662404 indirizzando a LA LOTTA - viale P. Galeati, 6 - 40026 IMOLA. Oppure rivolgersi direttamente in amministrazione al medesimo indirizzo.

VISITATECI E CONFRONTATECI ● POSSIBILITA' DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI

MAGAZZINI CANTAGALLI - C. Bolognese - P. Garibaldi - Tel. 50087

Frigorifero Ignis 225 litri
Frigorifero Ignis 275 litri
Cucina Ignis con girarrosto
Cucina Ignis multiforno inox

L. 192.000 TV color Zoppas 12 canali
L. 220.000 Singer macchina per cucire modello 368
L. 123.000 Singer macchina per cucire zig-zag
L. 290.000 Stereo compatto compreso casse 20 watt

L. 460.000 Salotti stoffa
L. 205.000 Soggiorni con tavolo e sedie
L. 121.000 Camere da letto matrimoniali
L. 250.000 Tavernette in pino naturale
L. 190.000
L. 490.000
L. 690.000
L. 790.000

I prezzi sono comprensivi di IVA - Offriamo L. 100.000 per il vostro TV B.Nero per l'acquisto di un TV Color

DALLA PRIMA

MILITARIZZAZIONE

dine e della sicurezza pubblica» e un ufficio per il coordinamento e la direzione unitaria delle forze di polizia sotto la direzione del capo della polizia.

Un altro disegno di legge prevede poi l'incorporamento di unità di leva nel corpo delle guardie di P.S., quali guardie di P.S. ausiliarie.

Si è appreso frattanto che il generale Dalla Chiesa assumerà nei prossimi giorni il comando della Divisione «Pastrengo» di Milano, uno dei grandi comandi in cui è divisa l'Arma dei Carabinieri. Rimarranno ai suoi ordini anche i nuclei speciali antiterrorismo del Nord Italia, da lui creati, mentre i nuclei speciali per la lotta contro il terrorismo di stanza nell'Italia Centrale, meridionale e nelle isole andranno a rafforzare i comandi del Sisd, il servizio di sicurezza del ministero.

La Divisione «Pastrengo» è considerata, tradizionalmente, il più prestigioso comando dei carabinieri. La Divisione «Podgora», che ha competenza per l'Italia Centrale e la Sardegna, ha sede a Roma, mentre la terza, l'«Ogaden» che ha sede a Napoli, ha competenza per l'Italia meridionale e la Sicilia; ciascuna di esse ha un organico di circa 25 mila unità.

Queste misure sono state giudicate positivamente, anche se con alcune riserve da parte di taluni, da tutti i partiti tranne che dal PR e dal PDUP.

Dopo gli ultimi gravi attentati di Torino è fuori discussione che l'opinione pubblica si attendesse un segnale di svolta, una sferzata energica da parte delle autorità dello Stato, ma la gente soprattutto voleva che la Repubblica si dotasse di una organizzazione davvero funzionale per reprimere e prevenire il terrorismo. Ora ci sembra però che le misure governative siano più una promessa che una risposta come dichiara Lelio Lagorio. Scrive infatti Lagorio: «Il governo, in sostanza, non ha potuto far altro, in questo momento, che dire all'opinione pubblica che qualcosa cambierà. E' già un buon segno, di valore psicologico, ma non è tutto».

La debolezza di fondo dello Stato sta infatti nella mancanza di una adeguata e razionale organizzazione antiterroristica. E contro questa pericolosa debolezza non ci sembra che il governo abbia compiuto lo sforzo necessario».

Infatti se non si sarà in grado di combattere adeguatamente il terrorismo queste misure non serviranno ad altro che a dare un ulteriore giro di vite alla libertà dei cittadini, fatto questo reso ancora più grave se consideriamo come alcuni reati fra quelli introdotti possano essere di interpretazione molto soggettiva come ad esempio «il reato di fiancheggiamento» o simili che potrebbero divenire strumenti per eliminare il dissenso di gruppi

in minoranza. La stessa cosa si può dire per i reati di «detenzione e diffusione di documenti terroristici» quali saranno i criteri in base ai quali si potrà decidere se uno scritto, un discorso istigano al terrorismo?

Infine due parole sul fermo di polizia. Una persona sospettata di preparare atti terroristici potrà essere fermata in questura per 48 ore e interrogata senza informare il magistrato e il difensore. Significativo ci sembra il giudizio di Giuseppe Branca, ex presidente della Corte Costituzionale, che trova inammissibile nel nostro sistema processuale l'interrogatorio senza avvocato perché «una volta che il fermato si rifiuta di parlare, altro non si può fare che picchiarlo, cosa inaccettabile tenendo conto che si tratta solo di persona sospetta». Il fermo di polizia come la perquisizione di interi edifici per ricercare una persona sospetta e maggiori intercettazioni telefoniche sono i poteri più significativi con cui sono state investite le forze dell'ordine. Chi ci garantirà che tali poteri non saranno usati arbitrariamente?

E' di pochi giorni fa l'episodio del macellaio bolognese accusato di omicidio e poi riconosciuto innocente. La giustizia ha riconosciuto un errore e lo ha rimesso in libertà. La possibilità di sbagliare e il dovere di riparare è riconosciuto e sancito dal nostro ordinamento giuridico. Con questi provvedimenti la possibilità di riconoscere e di riparare eventuali e possibili errori sono ancora più esigue. E non è detto che in questo modo si catturino proprio i terroristi.

ABORTO

avanzato per garantirne l'applicazione.

L'iniziativa terrorista e oscurantista di quei magistrati ha ottenuto come primo risultato il blocco dei servizi verso i quali il decreto di sequestro era indirizzato, impedendo quindi alle donne di ricevere da quelle strutture l'assistenza loro dovuta in base alla legge.

Organizziamo la nostra risposta a questa logica reazionaria e violenta che vuole farci tornare indietro, vanificare le nostre conquiste.

Questa legge non può essere cancellata, lottiamo insieme perché la Corte Costituzionale decida in positivo, perché la 194 venga applicata in tutto il territorio nazionale e migliorata, perché si estenda l'impegno per la prevenzione.

Unione Donne Italiane

CGIL-SCUOLA

vagliata e ancora non conclusa) senza tuttavia registrare un piccolo segnale in positivo.

Alla conferenza d'organizzazione si è registrata l'alleanza fra il gruppo comunista che dalla crisi del sindacato scuola ha fatto l'arma di ricatto e i compagni dei vari mo-

vimenti politici alla sinistra del PCI a tutto danno della componente socialista con l'obiettivo preciso di creare difficoltà alla segreteria della Camera del lavoro e forse ai compagni Tega e Giardini della commissione scuola del PCI bolognese.

Il settarismo di questo gruppo, e ciò spiega perché da sette anni la vertenza dei dipendenti delle istituzioni scolastiche comunali di Bologna è tuttora aperta (si pensi all'assoluta mancanza di rapporti unitari con CISL e UIL enti locali) che si è avvalso dell'apporto dei compagni dell'area ha raggiunto in pieno il suo obiettivo: nessun compagno socialista è stato eletto nel nuovo CD integrato e allargato. Attraverso la farsa di una lista unitaria si è impedito alla componente socialista di avere la sua rappresentanza come minoranza, rappresentanza che si sarebbe conquistata se si fosse presentata una lista di minoranza.

La lettura del risultato sta ad indicare che la componente socialista ha votato secondo indicazioni unitarie ma ha raccolto voti soltanto dai suoi delegati; il suo voto ha impedito al gruppo che i compagni dell'area prendessero molti voti in più dei compagni Proni e Monaco per poi farli pesare nel prossimo CD per l'elezione del segretario generale.

Dal risultato si ritiene utile aggiungere tre considerazioni:

1) i compagni dell'area hanno dimenticato che, meno di due anni fa, fu proprio Londrillo a proporre alla segreteria la loro espulsione per avere imbocato una strada senza ritorno; che soltanto per il diverso orientamento dei socialisti e del compagno Pulici cadde tale proposta;

2) alla luce dei fatti forse non aveva torto il comunista Braccesi, responsabile della Camera del Lavoro di S. Viola, quando intervenendo al dibattito ha espresso la preoccupazione che la conferenza di organizzazione stava a legittimare la morte della CGIL-scuola di Bologna piuttosto che un suo rilancio.

3) la componente socialista andrà al CD convocato per venerdì prossimo per l'elezione del segretario generale e della nuova segreteria con l'orientamento unanimemente condiviso di rifiutare un reingresso nella stessa, essendo venute meno le condizioni politiche che per il passato ne hanno motivato la partecipazione.

STUDENTI IMOLESI

viamo ancora ribadita (con punti 280) come valida la proposta di "caratterizzare le materie di insegnamento in senso specialistico e professionale". Nettamente ai di sotto (punti 53) la proposta di "rendere gli studi più severi in modo da ridurre le iscrizioni all'università il numero «hiuso» (punti 45). La proposta di "potenziare le scuole private" si colloca invece a 79 punti sotto zero, cioè trova molti studenti contrari.

Un'ultima annotazione, senza commenti per il momento, sulla domanda: «il rendimento scolastico dipende anche dalle condizioni socio-economiche della famiglia di provenienza». Questa affermazione, che è il risultato di parecchi e seri studi di sociologia dell'educazione al punto che ormai è un dato non solo acquisito da quasi tutti gli esperti del settore, ma anche diffuso nell'opinione pubblica più attenta, trova consenzienti il 55% dei nostri studenti e il 49% dei lavoratori intervistati. Per il momento possiamo solo dare queste percentuali: sarà interessante nella fase successiva dell'analisi, trovare tramite gli incroci, il senso e le implicazioni di questa valutazione dei giovani».

6.0 VALUTAZIONI SOCIALI E POLITICHE

Qua e là abbiamo rilevato che i nostri intervistati, pur essendo discretamente socializzati sentono così vivo il problema della propria personalità in crescita e in cerca del proprio spazio sociale, che talora non riescono a collegare questo fattore con la struttura sociale e a vederne le implicanze e i condizionamenti. In definitiva, a vederne le connessioni politiche. Quest'ultima batteria di domande che analizziamo ci aiuterà a chiarire questo punto.

Vediamo innanzitutto la domanda: «Come vedi e come pensi di affrontare i tuoi problemi personali?». Il 38% degli studenti (e il 34% dei giovani lavoratori) pensa che, essendo i problemi personali comuni anche ad altri giovani, è utile discutere e cercare insieme le soluzioni.

Di parere diverso sono gli altri. Parte dei giovani (29% studenti, e 44% lavoratori) sono dell'avviso che questi problemi sono da «affrontare e risolvere in privato e solo con determinate persone». Infine c'è un considerevole gruppo che, pur ritenendo utile trattare con altri dei propri problemi, riconosce che «allo stato attuale è assai difficile trovare delle soluzioni discutendone in modo collettivo». Su questa posizione gli studenti si pongono sul 22%, i lavoratori sul 12%.

Serpeggia tra buona parte dei giovani intervistati una certa sfiducia nella collettività, sia pur variamente disposta, che li spinge al piccolo gruppo rassicurante di intimi.

E' questo in fondo ciò che in maggioranza ritengono sia «fare politica». Gli studenti (con punti 160) dicono che «fare politica» è «l'essere consapevoli della situazione in cui uno si trova. Rappresenta l'insieme delle scelte che si fanno tutti i giorni». Si parla in ogni caso di tendenza, perché è pur presente anche (con punti 127) la convinzione che fare politica significa «impegnarsi concretamente per trasformare la società» e con punti 96 «dare il proprio contributo di cittadini al funzionamento e alla gestione delle istituzioni democratiche».

Facendo il confronto con i coetanei lavoratori, notiamo che questi sono, forse a causa della loro posizione nella realtà produttiva, più inclini a considerare come politico l'impegno concreto a trasformare la società, ricorrendo al terzo posto quello delle scelte quotidiane, sottolineato come preminente dagli studenti.

A seguito di queste permesse è interessante valutare qual'è l'opinione dei giovani sui partiti (e, per i lavoratori, sui sindacati). Poco più della metà (50% studenti, pari livello maschi e femmine, 55% lavoratori) sono dell'avviso che «i partiti, anche se talvolta compiono degli errori, rappresentano uno strumento indispensabile di partecipazione politica e un elemento fondamentale della vita democratica».

Circa un terzo (32% studenti, 34 per cento lavoratori) sottoscrivono il parere che «i partiti svolgono un'azione politica sostanzialmente negativa. Hanno finito per anteporre i propri interessi particolari a quelli della collettività». Gli altri o non rispondono (7% circa) o rispondono con formulazioni personali che analizzeremo nella seconda parte della presente relazione.

Il favore di lavoratori verso i sindacati è più netto. Il 76% lo giudica strumento indispensabile (la dicitura era nel questionario eguale a quella usata per i partiti), e il 15% valuta la sua azione sostanzialmente negativa. Il rimanente non risponde.

Lasciamo per il momento questi dati allo stato grezzo e senza commento. Certamente, per quanto riguarda i partiti, c'è materiale per

riflettere non tanto da chi nella scuola è incaricato dell'insegnamento di educazione civica, quanto da chi a livello nazionale e cittadino ha il mandato di rappresentare le forze democratiche e politiche che reggono il Paese.

NILDE JOTTI

grazie agli insegnamenti dei grandi maestri del socialismo ai quali Imola ha dato i natali: Andrea Costa, Romeo Galli, Anselmo Marabini e Silvio Alvisi.

L'impegno di quel pugno di lavoratori ha fatto sì che oggi la CIR si presenti con circa 500 dipendenti di cui 400 soci, un fatturato di 14 miliardi di cui il 50% di esportazione ed uno stabilimento di 16.000 mq. che entro alcuni anni verrà portato a 30.000 mq di coperto.

La CESI (Cooperativa Edilstrade imolese) nata dalla fusione di sei aziende cooperative, la più vecchia fondata nel 1920 offre lavoro a 560 dipendenti dei quali 530 soci e con un fatturato di circa 17 miliardi.

Anche in questo caso la fusione di sei aziende in una unica cooperativa si pone quale finalità non l'obiettivo di un aumento del profitto, ma bensì la ricerca di un modello più moderno ed organizzato atto ad inserirsi sempre più e meglio nel contesto di tipo di sviluppo industriale sempre più privatistico e monopolistico. Premessa questa indispensabile per il mantenimento e l'ampliamento dei posti di lavoro.

La cerimonia inaugurale ha visto inizio nella prima mattinata presso la sala consiliare del comune di Imola, dove il sindaco Solaroli ha portato il saluto della città all'on. Nilde Jotti.

Successivamente il corteo si è recato alla CESI dove il taglio del tradizionale nastro è stato accompagnato dalla musica della Banda Cittadina di Castel S. Pietro. Quindi nel salone della sede sociale il Presidente del Consiglio di Amministrazione Coppelletti ha portato il saluto alle autorità ed ai cittadini, mentre il discorso ufficiale è stato tenuto dal compagno Onelio Prandini, presidente della Lega Nazionale delle cooperative.

Quindi ci si è trasferiti alla CIR, dove il presidente Cassani ha fatto una breve carellata della storia della cooperativa stessa, ed ha annunciato il deliberato del Consiglio che nominava l'on. Jotti socio onorario della CIR.

Il discorso ufficiale era tenuto dal compagno Alessandro Brusca, Vice Presidente dell'Associazione Naz. Cooperative Produzione e Lavoro.

L'on. Nilde Jotti, presidente della Camera dei Deputati, aveva il compito di chiudere solennemente, tra gli applausi del pubblico, la manifestazione inaugurale.

MOLINO CASTELLO

di GUALANDI e ZONI

TUTTI I MIGLIORI MANGIMI
PER LA ZOOTECNIA

VIA MARCONI N. 33 - CASTEL S. PIETRO - TEL. 94 11 60

L'ARIETE

di FINELLI IVANA

ENTRA E SCOPRI...
ACQUISTA E VAI SICURO
SULLA QUALITA'
IL PRESTIGIO E L'ARTE

VIA EMILIA N. 34 A/B

IMOLA - TELEF. 22642



FABBRICA

CRISLA

Accessori bagno
Specchi su misura
Completì legno
Lampadari classici e moderni

Via Marconi 3 - Castel S. Pietro
Tel. 94 14 37 (051)

Ravanelli Primo

SERVIZIO COMPLETO
DI ONORANZE FUNEBRI

IMOLA
Piazza Bianconcini 9
(Porta Montanara)
Telefono diurno e notturno
22 2 84

Disbrigo di tutte le pratiche
PREZZI MODICI
«La Ditta non è associata
ad altre imprese».

Il difficile decollo della Casa di Riposo a "Casa Protetta"

Una settimana fa la stampa regionale pubblicava un articolo sui problemi esistenti alla Casa di Riposo. Senza voler entrare nella disquisizione dell'articolo per valutare più complessivamente il problema, non si può non ammettere che all'interno della Casa di Riposo vi siano una serie di problemi irrisolti che certo non agevolano il suo decollo a Casa Protetta.

Innanzitutto risentiamo degli effetti negativi esistenti in un Paese dove non si programma niente, si discute molto, e si rinvia in continuazione. Per venire al caso concreto la fantomatica concentrazione delle I.P.A.B. al Comune che si sarebbe dovuta verificare sin dal 1.º Gennaio 1979, è stata a varie tappe rinviata prima all'1-4-79 poi al 30-6-80, ma vi sono tutt'ora una serie di incertezze tali che lasciano ben presagire che neppure l'ultimo rinvio sarà quello buono: anche in questo caso andremo alle calende greche!

Vi sono poi problemi che riguardano il personale. Un groviglio di contraddizioni attanaglia tutto il pubblico impiego; basti pensare che ancora non si riesce ad applicare il contratto di lavoro già scaduto al 28-2-79. Nel pubblico impiego infatti da diversi anni si adotta una prassi a dir poco arcaica; i contratti vengono regolarmente stipulati quando la loro durata è già scaduta. Per essere più chiari basti pensare al D.P.R. 191 che regola il rapporto del personale degli Enti Locali. Tale

IL DOCUMENTO DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Pubblichiamo il documento del Consiglio di Amministrazione approvato all'unanimità nella seduta del 14-12-79. Puntualizzazione su una « polemica a proposito della Casa di Riposo » di Imola.

Il « nodo » anziani trova ancora in stampa pronta ad intervenire e fa bene; sarebbe però opportuno che si scavasse un po' più a fondo nel problema che non è semplice da risolvere anche perché la risoluzione pretende un grosso impegno per quanto riguarda la parte finanziaria, impegno che oggi in Italia è fortemente contrastato dal governo perché fa parte della spesa corrente della pubblica amministrazione che deve comunque a suo dire essere contenuta.

Comune o tutto il rinnovo rimane bloccato con grave disagio per la mancata ristrutturazione che doveva andare a risolvere determinati problemi di settorializzazione degli ospiti non autosufficienti della Casa di Riposo, pena la premiscuità di soggetti bisognosi di diversi tipi di assistenza.

2) Il blocco delle assunzioni con decreto ministeriale lega praticamente le mani ad ogni amministrazione pubblica; e la Casa di Riposo non può essere estranea a questo blocco. Si è tentata una via diversa e cioè sollecitare la Provincia per il comando di unità infermieristiche dalle strutture psichiatriche da adibire al lavoro di assistenza all'interno della Casa di Riposo. Già da un anno la Casa di Riposo dispone di un comando di 8 unità, e ultimamente per far fronte ai compiti di Istituto e alle sempre più concrete necessità di assistenza la richiesta nostra si è fatta più pressante anche verso l'aumento di queste unità comandate. Per l'esattezza ulteriori 3 unità; è molto probabile che nel corso dell'anno 1980 per queste richieste di comando si presenti la necessità di allargarle ancora, anche perché si sta lavorando per una individuazione di massima circa la necessità, occorrenti per un gruppo così corposo di persone non autosufficienti.

La Casa di Riposo oggi non può avere una pianta organica fissa passa da uno stato di Casa Albergo dove tutto era più facile individuare ad uno stato di Casa di Riposo protetta per non autosufficienti per cui tutto è da inventare senza avere parametri di raffronto con altre strutture che peraltro sarebbe difficile copiare.

Si vuole precisare però che il comando oggi non è obbligatorio, e cioè volontario, la Provincia non può fare pressioni, sono i singoli lavoratori che decidono in modo autonomo l'accettazione del comando, e questo naturalmente lascia la Casa di Riposo sempre di fronte ad uno stato di indeterminazione, e cioè non poter contare continuamente sul comando, ammesso che sia accettato.

3) Di fronte ad una situazione così complessa e problematica certo non poteva mancare un momento di disagio all'interno della Casa di Riposo. Il Consiglio d'Amministrazione ha sollecitato l'Ente locale, il Comprensorio, il Consorzio Socio-Sanitario, i Sindacati a farsi carico di questa situazione. Si sta lavorando attorno a questi problemi, è necessario però che gli operatori sociali attraverso i sindacati diano il loro contributo, siano coinvolti affinché, sia la situazione interna organizzativa sia il comando delle unità infermieristiche dalle strutture psichiatriche diventi realtà operante.

Diversamente la situazione può precipitare verso un blocco delle entrate degli ospiti alla Casa di Riposo come esterno rimedio per rendere governabile la stessa casa

protetta; tutto questo con grave danno per città.

Come Consiglio di Amministrazione richiamiamo l'attenzione della opinione pubblica sul grosso problema degli anziani ma richiamiamo ancora la necessità che tutti gli Enti Locali, Sindacati operino concretamente per rendere operante il protocollo d'intesa sullo stesso problema, approvato alcuni mesi fa tra Enti Locali e Sindacati.

Il Presidente
Luigi Ronchi

Assunzione di una impiegata dattilografa

Pertanto tutti coloro che sono interessati dovranno far pervenire entro e non oltre le ore 12 del 30-12-1979 alla Segreteria della Casa di Riposo domanda in carta semplice con allegati tutti i documenti utili ai fini della graduatoria che verrà effettuata sulla base di una prova attitudinale e dei titoli (certificati di servizio, eventuali diplomi).

Il titolo minimo richiesto è l'assolvimento della scuola dell'obbligo con l'aggiunta del diploma di dattilografia.

CONFERENZA STAMPA DEL C.N.A.

La Confederazione Naz. Artigianato Ass. di Bologna ha organizzato una conferenza stampa che si è svolta lunedì 17 dicembre alle ore 11, nella propria sede di via Reno, '79 nel corso della quale il Presidente dell'Associazione Oreste Baldassarri e il Segretario Provinciale Leonardo Ghermandi hanno presentato:

Bilancio delle attività e dei risultati della Associazione dopo un anno di lavoro »



decreto porta la data dell'1 Giugno 1979 e riguarda il triennio 1976-79 con scadenza 28 Febbraio 1979. poi deve essere recepito, tale accordo, con deliberazione che a sua volta dovrà essere controllata dal C.R.C., così i tempi si allungano enormemente. Il disagio che ne consegue è grandissimo; come può fare a lavorare tranquillamente un operatore mal retribuito trattato diversamente dagli altri, e qui basti pensare alla vicenda della trimestralizzazione e della contingenza che l'ha ottenuta dopo diversi scioperi quando gli altri lavoratori non solo già l'avevano, ma addirittura le categorie più privilegiate beneficiavano di scale mobili anomali!

In ultimo veniamo a trattare delle lentezze burocratiche che si riferiscono alla ristrutturazione dell'edificio e alla mobilità del personale. Per quanto concerne la ristrutturazione il Consiglio di Amministrazione aveva già deliberato l'incarico da diversi mesi a dei professionisti, ma un parere in parte negativo è giunto dopo quasi tre mesi dall'Assessorato Regionale ai Servizi Sociali, farà slittare di molto l'inizio della ristrutturazione dell'Istituto quanto mai necessaria per una più razionale sistemazione interna e soprattutto per un superamento delle vecchie Case di Riposo in Case Protette ove oltre a far fronte alle necessità impellenti dell'anziano ci si auspica che una parte di questo venga comandata dalla Provincia degli ex Ospedali Psichiatrici a seguito della diminuzione dei ricoverati dopo l'entrata in vigore della legge 180/78. Perché ciò avvenga è necessario che le forze sindacali raggiungano un accordo entro breve termine sulla mobilità del personale che tenga conto sì delle esigenze dei lavoratori ma anche dei bisogni della collettività e fra questi sicuramente c'è quello della Casa di Riposo.

Il discorso, si diceva, è complesso proviamo a dare alcune puntualizzazioni volte a chiarire alla opinione pubblica quello che alcuni hanno voluto fare di ogni erba un fascio.

1) Intanto partiamo dal dato di fatto che la mancata concentrazione delle I.P.A.B. nelle strutture comunali per volontà precisa del governo, rimandano ancora nel tempo una organicità di interventi nel campo dell'assistenza.

La preannunciata ristrutturazione urbanistica della Casa di Riposo è slittata soprattutto per questa mancata unificazione. La Casa di Riposo ha deliberato l'incarico di massima per la stesura del progetto, in accordo col Comune, ad un gruppo di architetti, delibera però che è stata bloccata dal C.R.C. appunto per questa mancata concentrazione. E' auspicabile che l'intervento della Regione, già avvenuto sblocchi la delibera. Quindi in concreto le I.P.A.B. passano al

Regoli Tappezzeria

❖ AUGURA AUGURI ❖

IMOLA: via F. Orsini, 6 Tel. 30385

LA CASA DEL PARMIGIANO

Via F. Orsini, 7 - IMOLA - Tel. 28061

AUGURA ALLA SUA SPETTABILE CLIENTELA
BUONE FESTE

C'era bisogno di molto tempo una volta.



rifare il letto è un gioco veloce

Vai da NEGOZIO BLU BASSETTI DI CARLA & NINO CERONI Via Della Volpe 26 - IMOLA

Dove c'è Bassetti c'è sicurezza.

da CARLA e NINO CERONI

Le migliori marche di biancheria per la casa a PREZZI INGROSSO
BASSETTI - ZUCCHI - FRETTE - CASSERA - SOMMA - REINFLEX MATERASSI

dal 1960

PER LE MIGLIORI ALIMENTAZIONI ZOOTECHNICHE

MANGIMI PAROLI

STABILIMENTO - Via Paroli, 7
Telefono 40.002 - IMOLA

Fonti di energia alternative

In seguito alla crisi fra Stati Uniti ed Iran la situazione per quanto riguarda gli approvvigionamenti petroliferi per l'Europa Occidentale è diventata più grave. Per il nostro paese la situazione si presenta poi ancora più drammatica da quando, nei giorni scorsi la Arabia Saudita ha deciso la sospensione delle forniture di petrolio all'Eni giustificando la decisione con l'affermazione che voci ed « insinuazioni » di vario genere pubblicate dai giornali italiani e riprese dalla stampa estera hanno provocato un grave scandalo che ha direttamente o indirettamente coinvolto la Petromin e l'Arabia Saudita. Nel labirinto delle ipotesi, delle manovre e delle voci che alimentano il caso Eni c'è, dunque, una cosa chiara e ben visibile: al presumibile buco di 20 milioni di tonnellate di greggio previsto per l'anno prossimo si aggiungerà un ulteriore deficit di 5 milioni di tonnellate tale è infatti la quota che l'Eni aveva contrattato con l'Arabia Saudita che è anche il maggiore fornitore di greggio per l'Italia.

Di fronte a notizie che delineano un futuro energetico sempre più incerto è cresciuto nel nostro paese il dibattito e si sono moltiplicate le proposte per far fronte al « buco » energetico che si profila. Fra le reazioni risultano particolarmente nette per la diversissima impostazione del problema quelle dell'Enel che propone di costruire subito nuove centrali idroelettriche ed elettronucleari e quella delle compagnie petrolifere private che indicano come ultima soluzione quella di rifornirci presso il mercato libero provocherebbe una lievitazione incontrollata dei prezzi a tutto vantaggio degli importatori; si è sviluppato il dibattito sull'energia che però è spesso limitato all'alternativa petrolio-atomo. Ma quali sono, con precisione, le fonti energetiche alternative all'atomo e al petrolio e quale è la loro possibilità di uso? E cosa rimane delle vecchie fonti energetiche? Cerchiamo di tracciare qui una breve scheda di ciascuna iniziando con quelle cosiddette convenzionali cioè in uso.

ENERGIA IDROELETTRICA
Questo tipo di energia è sfruttata solo per l'8,5% sia pure in percentuali diverse che vanno da un minimo dello 0,6% in Africa ad un massimo del 57% in Europa Occi-

dentale. Secondo gli esperti utilizzando tutto il potenziale idrico del pianeta si arriverebbe a coprire tutto il fabbisogno energetico per uso industriale. In Italia dall'inizio del secolo scorso ad oggi sono state chiuse 1300 centrali ed esistono concrete possibilità di ricavare energia dall'acqua mediante sbarramenti di laghi e fiumi. Solo con interventi di questo tipo nell'Appennino ed in Italia meridionale si ricaveranno 100 miliardi di Kilowattora senza danneggiare l'ambiente.

CARBONE
Le riserve mondiali di carbone sono di gran lunga superiore alle altre. I giacimenti si trovano tutti concentrati nell'emisfero settentrionale e sono più numerosi nell'URSS (56%) e negli USA (19%) in Europa sono solo il 4,9%. E' una fonte di energia che era stata abbandonata ma che è ritornata di attualità dopo la crisi petrolifera del 1973. Presenta gravi rischi sanitari ed ecologici. Infatti gli scavi in galleria sono molto dannosi per la salute e l'incolumità dell'uomo e gli scavi a cielo aperto sconvolgono l'ambiente irreversibilmente con contaminazione anche dalle acque dai residui di lavorazione.

Questa fonte di energia è stata riscoperta in questi anni in tutto il mondo come « alternativa » al nucleare e al petrolio. Ultimamente anche l'Enel sembra interessato ad occuparsi del carbone visto che le centrali nucleari aspettano ancora una loro localizzazione. L'Enel ha previsto la costruzione di un carbonodotto dalla Polonia a Trieste la conversione a carbone di 5 centrali termoelettriche e la costruzione di una nuova grande centrale a Gioia Tauro.

SOLE
La terra riceve dal sole, fuori dall'atmosfera 178.000 di KW. Solo una parte di questa energia arriva a noi in 45%, mentre il 55% si riflette e si disperde nello spazio. Sfruttare questo potenziale di energia equivarrebbe ad impiegare 70.000 miliardi di tonnellate di petrolio circa 10.000 volte il consumo attuale. Sfruttarne solo il 5%, cioè 500 volte il consumo odierno, equivarrebbe a produrre energia quanta ne producono 7.000 miliardi di tonnellate di petrolio. Una fonte di energia che presenta quindi straordinarie possibilità ma la tecnica capace di utilizzarla è ancora poco sviluppata.

VENTO
Fonte di energia sfruttata anche nel passato con mulini a vento per macinare cereali o per far funzionare magli per macchine che è stata accantonata in seguito all'uso della macchina a vapore. Attualmente questo tipo di energia è utilizzata in

Olanda e negli Stati Uniti.

MAREE E CORRENTI
Maree e correnti possono generare miliardi di megawatt di elettricità ma sono forze difficili da domare e fino al 1973 esistevano limitatissimi studi sul loro uso. Anche le possibilità di utilizzare energia derivata dalle maree e correnti si presenta scarsa infatti fino ad oggi sono state individuate in tutto il mondo una ventina di località dove è possibile sfruttare questi fenomeni naturali.

ENERGIA GEOTERMICA
Con questo termine si indica il calore naturale del nostro pianeta. Si tratta di un calore enorme che ci è ancora difficile da sfruttare ma che presenta infinite possibilità anche perché non ci sono particolari problemi di località. Geysir, soffioni e simili si trovano infatti sparsi un po' in tutto il mondo. Il calore si può estrarre con vari sistemi: idrotermali, ad alta e bassa temperatura, a roccia secca, magnetici e geopressurizzati anche in Italia è possibile sfruttare questo tipo di energia. Solo per fare un esempio utilizzando adeguatamente l'energia derivata dai soffioni di Lardarello e del Monte Amiata si produrrebbe energia sufficiente per soddisfare il fabbisogno dell'intera Toscana.

SCISTI
Consiste nella possibilità di estrarre idrocarburi liquidi dalle sabbie e dagli scisti bituminosi molto abbondanti negli Stati Uniti e nel Canada. Le più interessate sono le compagnie petrolifere. Il loro sfruttamento non presenta difficoltà tecniche ma comporta notevoli danni per l'ambiente.

BIOMASSA
E' un modo indiretto per utilizzare l'energia solare in quanto si utilizza la capacità dei vegetali di catturare energia mediante il processo di fotosintesi. L'impiego maggiore si rivolge verso la conversione della biomassa in combustibili liquidi e gassosi. Attualmente si stanno facendo esperimenti per ricavare idrogeno dall'acqua mediante le alghe e una industria della California ha costruito un impianto che gassifica i gusci di noce e produce così il gas necessario al bisogno interno.

RICICLAGGIO DEI RIFIUTI
Quest'ultima fonte di energia alternativa è quella più semplice da essere adottata e anche se richiede un alto costo per la costruzione dell'impianto di compostaggio queste spese vengono ammontate in poco tempo perché permette il recupero immediato di materie prime quali metalli, vetro, ecc., inoltre utilizzando adeguatamente i gas derivati dalla lavorazione si può avere un gas in tutto simile al metano.

INCONTRO ACLI - UNICOOP

Il 23/11/1979 si è incontrato il Consiglio di Amministrazione della Coop.va Unicoop e il Consiglio di Presidenza del Circolo Comunale delle ACLI, presente il responsabile per il comprensorio Imolese della Associazione Coop. Edificatrici. Dopo ampia e approfondita analisi del « problema casa », così come si manifesta nel ns. territorio comprensoriale, è stato redatto il seguente comunicato:

— Mentre si riconferma la validità della costituzione della Coop.va Unicoop a proprietà indivisa, nata per volontà del Movimento Cooperativo, delle Organizzazioni Sindacali, delle Acli e dei Comuni del Comprensorio Imolese per rispondere alla necessità di alloggi dei lavoratori, dei pensionati, delle giovani coppie si auspica che la Coop.va Unicoop possa, in concreto, sempre di più svolgere quel ruolo di « strumento democratico per l'attuazione di una corretta politica della casa » che Comuni Comprensorio e Regione possono e debbono definire.

Questo programma casa, attraverso un confronto democratico con le forze sociali e politiche del ns. Comprensorio ed attraverso la scelta dei soggetti attuatori, deve tenere conto delle caratteristiche delle Cooperative a larga base sociale, a proprietà indivisa ed individuale, e del loro ruolo sociale che si contrappongono ad ogni forma di interesse speculativo.

Si ritiene che una politica della casa, che contempra un uso corretto del territorio, debba necessariamente porsi il problema di quanti alloggi costruire e di quali dimensioni costruirli attraverso quali forme di Cooperazione per nuove costruzioni e per il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Si ritiene inoltre che tutto questo possa attuarsi soltanto attraverso una partecipazione democratica di chi della casa sente maggiormente il bisogno.

Pertanto il Circolo Comunale delle ACLI Imolesi, anche attraverso i propri rappresentanti all'interno del Consiglio di Amministrazione della Coop. Unicoop, e la Coop. medesima si impegnano a lottare:

— affinché siano apportate le necessarie modifiche alle norme finanziarie che condizionano pesantemente il ruolo sociale che la cooperazione a proprietà indivisa svolge;

— affinché sia perfezionato ma non vanificato il Piano Decennale Casa e la Legge 10, approvate sulla spinta delle forze interpre-

ti delle esigenze dei lavoratori, cattolici e non cattolici, per rompere quei processi clientelari e culturali che, difendendo interessi speculativi, dal dopoguerra ad oggi hanno reso sempre più drammatico il « problema casa » nel nostro paese.

— Affinché il programma di investimento 78/79 del Piano Decennale Casa trovi concreta e spedita attuazione rimuovendo quegli ostacoli burocratici che ritardano la erogazione materiale dei finanziamenti da parte degli Istituti di Credito che occorre diventare sempre di più strumenti democratici di attuazione di programmi e sempre meno roccaforti di potere economico e politico.

— Affinché Enti Pubblici ed Istituti Privati contribuiscano con contributi finanziari (così come ha fatto l'Amministrazione Comunale di Imola) a sostegno della capacità imprenditoriale e del ruolo sociale della Coop. Unicoop dimostrando con l'aver aumentato il numero degli alloggi in costruzione a parità di finanziamento e con l'aver predisposto alloggi idonei ad ospitare soci handicappati.

BANDO DI CONCORSO

E' bandito il concorso per titoli relativo all'assegnazione di n. 1 borsa di studio della Fondazione Prof. « Goffredo Fanti » a favore di studente residente nel Comune di Imola, appartenente a famiglia in disagiate condizioni economiche e frequentante la I.a classe del Liceo Classico « Rambaldi » di Imola.

La predetta borsa di studio, da assegnarsi per l'anno scolastico 1979-1980, è dell'importo di L. 250.000 annue e verrà conservata dal beneficiario per l'intero corso degli studi salva la possibilità di revoca nel caso avessero a mutare le condizioni economiche della famiglia del beneficiario o nel caso che questi non trasse più profitto negli studi.

Il pagamento della borsa di studio sarà effettuato al beneficiario da parte del Comune di Imola in un'unica soluzione dopo la chiusura dell'anno scolastico. Per la partecipazione al concorso dovrà essere prodotta alla Segreteria dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione la relativa domanda, in carta semplice, entro le ore 12 del giorno 15 gennaio 1980. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Ass. P.I. tel. 26380.



IL COLTELLINO
FORBICI DA POTARE...
DISCHI PER LE AFFETTATRICI?
SE NON TAGLIANO, NON PIANGERE
LACRIME DI COCCODRILLO
VAI A:
Presso Porta Montan. - Tel. (0542) 35183
Via Nino Bixio, 25 - IMOLA

LA DITTA
CONFEZIONI MAZZINI
di MARIA e MICHELINA
AUGURA BUONE FESTE
ALLA LORO AFFEZIONATA CLIENTELA
Via Emilia, 27 - Tel. 34911

Per abbonarsi a
LA LOTTA
servirsi del
C.C.P. 25662404
intestato a LA LOTTA
Viale Paolo Galeati, 6
40026 IMOLA (Bo)

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA
tuttifrutti
cooperativa grafica pubblicitaria a.r.l.
serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali,
via paolo costa, 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna

TARIFE PER MODULO (5,5 x 4,5)
SCALA SCONTI: (da 1 a 20 moduli) L. 7.000 (21/50)
L. 6.500 (51/100 L. 6.000 - 101...) L. 5.500. LEGALE
L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per
m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colonna;
ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiaro L. 140
per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%
Posizione di rigore aumento 25%

S. A. C. M. I.
Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

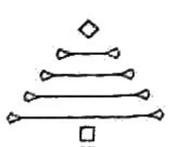
COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)
Via Prov.le Selice 17/A
Telef. 26 460
Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO
Via Amadei 8
Ufficio Comm. per l'estero
Tel. 80 98 11 - Telex 35178

ATFI soc. coop. a.r.l.
COOP. FACCHINI IMOLESI
porge a tutti
i migliori auguri
di BUON NATALE
e BUONE FESTE



IL PARTITO NON È COMPOSTO DI SOLI UOMINI

Per due anni abbiamo fermamente difeso, nella politica giornaliera, la linea uscita dal Congresso di Torino e riteniamo che anche oggi, essa non possa ritenersi superata.

E' perciò con grande preoccupazione che guardiamo alla discontinuità della nostra azione politica, che in questi ultimi tempi sembra non identificare più nel blocco di potere della DC, l'antagonista da battere. Se non vogliamo che il progetto socialista resti utopico dobbiamo considerare maturo il tempo della sua trasformazione in un programma che rappresenti il fulcro di ogni iniziativa del Partito; occorre perciò alimentare l'azione di un blocco riformatore di sinistra che si contrapponga a quello conservatore della DC per creare le condizioni all'interno delle quali sia realizzabile una strategia generale di riforme senza le quali non si esce dalla crisi e non si cambia una società ormai segnata da avvenimenti tragici dove alligna un terrorismo che si pone come proposta politica del partito armato, pronto a insinuarsi tra gli strati sociali più emarginati che sentono loro estraneo il vuoto politico rappresentato dalle proposte della sinistra, quindi anche nostre.

Per questo riteniamo che, per risolvere la crisi endemica del paese, occorra l'impegno di tutte le forze politiche, PCI compreso in un governo di unità nazionale che si ponga a obiettivi concreti e risoluzioni a breve termine senza i quali è impensabile raggiungere un minimo di risanamento del paese.

Deploriamo perciò con fermezza il modo col quale, anche a Bologna, alcuni compagni — per giochi di potere e in antagonismo con una segreteria che tentava di mantenere l'unità del partito — ignorano i rischi che corriamo presentando una facciata non omogenea del PSI in questo momento così delicato, e ci costringono ad andare divisi al Congresso Provinciale.

Non saremo in grado di dare alcuna risposta credibile al Paese, infatti, se non avremo la forza di andare fino in fondo nell'autocritica dell'assetto di potere che si sta formando nel Partito, con il tentativo di restaurare ciò che avevamo eliminato in nome della necessità del rinnovamento del PSI. E questo a tutti i livelli. Il voto sugli euromissili ha fatto esplodere le lacerazioni del partito: il rifiuto di decisioni collegiali ci ha portato a votare rinnegando la nostra tradizione storica che ha sempre rifiutato il principio che la pace si garantisce con le armi, e ci ha reso paladini di un governo che non ci sta bene, ma solo a parole e con il quale forse stiamo svendendo la nostra autonomia.

Riteniamo questi comportamenti molto pericolosi per il PSI, già duramente provato a causa della poca credibilità della sua passata politica e che con grande fatica aveva imboccato la strada dell'unità tesa alla ricostruzione della propria immagine, radicata in quella dell'alternativa.

Come donne socialiste intendiamo spendere ogni sforzo per arrivare a costruire quella società alternativa nella quale crediamo, ma ci chiediamo come potrà un PSI, preoccupato delle proprie correnti interne, rendersi sensibile interprete dei nuovi valori che la società alternativa rappresenta se non sarà

capace, prima di tutto, di rinnovarsi al suo interno dove oggi ciascuno si rende arbitro del proprio ruolo senza confrontarlo con quello del compagno, dove l'insieme delle scelte — a tutti i livelli — corrisponde sempre più spesso alla gestione del potere da parte di pochi e non alle prospettive comuni?

Un partito che vuole ignorare che non è composto di soli uomini è un partito supponente verso una cultura dirimpente e verso le compagne che di questa cultura sono la linfa vitale.

Il nostro non è rivendicazionismo, che non serve a nessuno, ma ammonimento e preoccupazione per il Partito che, manco dell'apporto delle compagne, non può attivare una completa strategia del suo futuro e perciò può diventare ancora più debole che nel passato.

Come forza politica viviamo un problema di rapporto in crisi con le giovani generazioni e con le donne perché nel partito manca da tempo un confronto e un dialogo anche polemico, ma aperto.

L'incapacità di gestire nel sociale le leggi progressiste da noi proposte e sostenute, denuncia la nostra contraddizione. Vedasi la gestione della Legge sui Consulenti che risente spesso nell'applicazione, dell'autonoma impostazione dei singoli compagni e che non corrisponde alle linee nazionali che il PSI ha elaborato; vedasi la mancanza di collegamenti con la struttura politica delle donne, e la non verifica sulle tematiche che, come donne, portiamo avanti in nome del Partito ma che restano ad esso estranee. Questo naturalmente fa perdere incisività ad ogni nostra azione nel sociale e non è sporadico il richiamo che siano state costrette ad esercitare sui compagni e non solo in materia di Consulenti, ma di attuazione della Legge 194 (Aborto).

Questo Congresso provinciale deve far chiarezza anche su questo se non vogliamo restare un partito di apparato e non di movimento.

E in Emilia Romagna abbiamo bisogno di uno stretto collegamento tra azione politica e bisogni collettivi se vogliamo non rendere sterile l'occasione che ci è data dal governo delle sinistre.

Perciò approvando la mozione presentata dalla segreteria uscente ci auguriamo che questo documento stimoli ad approfondire i temi sociali e politici che il PSI ha davanti e stimoli ad una maggiore democrazia organizzativa del PSI bolognese, che tenga conto che le donne sono il partito e che, a pieno diritto, devono esserne parte integrante e non solo facciata.

Valeria Fabj

Cambiare il ruolo e il peso delle donne nel PSI è cambiare il PSI.

Il vero discorso da fare, quando si affronta la questione donna nel Partito, è quello dell'azione del PSI per l'allargamento della democrazia e, in questo quadro, quello che il PSI è tenuto a fare per cogliere tutto il potenziale di movimento che dalle donne per la loro collocazione obiettiva all'interno della vicenda economica, produttiva, culturale e sociale.

Il ruolo della donna nel partito non è solo essenziale per collocare al giusto posto tutta una serie di problematiche, ma diventa anche una occasione per rigenerare in termini corretti il rapporto tra Partito e società.

Noi pensiamo che sia necessario rinnovare e costruire il Partito su linee di fondo e su valori che esprimano una dimensione laica del vivere, ed è in questo senso che la tematica delle donne diventa un terreno concreto su cui si misura la capacità di un interscambio reale tra Partito e società, tra politico e privato.

E' sulla dimensione del vivere che dobbiamo fare un approfondimento per una azione politica che ci veda come punto di riferimento delle attese, delle proposte, delle urgenze della società. Per una trasformazione della società in senso socialista non si può ignorare l'incisivo mutamento costituito dalla rivoluzione culturale e politica delle donne, anzi ci si deve rendere conto della sua centralità.

E' per questo che le donne socialiste individuano tre cardini per il loro lavoro:

1) l'analisi critica del momento politico — l'organizzazione — la costante presenza nella realtà sociale.

2) l'indispensabile che i tre momenti procedano parallelamente.

Fondamentale è la scelta del metodo. Proponiamo di sperimentare e favorire il metodo della collegialità, garanzia di crescita e di confronti.

Chiediamo:

1) un coordinamento nazionale con rappresentanti donne di tutte le province che si riunisca almeno ogni 4 mesi con il coordinamento nazionale e che rappresenti la sintesi delle esigenze, delle proposte e delle analisi delle singole province;

2) che le responsabili regionali diano vita in modo autonomo a incontri e convegni regionali e interregionali e che riferiscano le linee scaturite, al coordinamento nazionale;

3) che la Direzione del PSI sin da ora solleciti le Federazioni per il massimo impegno politico e per il supporto economico per tutte le manifestazioni e le spese che i coordinamenti provinciali affronteranno per realizzare i propri programmi di intervento e di studio;

4) che dal coordinamento nazionale si erucchi un folto gruppo di studio che insieme al Partito lavori per l'inserimento organico nel Progetto e nel programma socialista della complessità della questione femminile;

5) che analogo procedimento venga eseguito anche per l'elaborazione di ogni iniziativa politica che coinvolga la linea del partito su temi inerenti la questione femminile;

6) che le responsabili dei coordinamenti provinciali e regionali si facciano promotrici nella propria regione di un «Centro Studi Donna» aperto e coinvolgente tutta l'area laica di sinistra e che contemporaneamente sia punto di riferimento e di collegamento delle compagne che gli altri Paesi hanno eletto al Parlamento europeo.

Le nostre proposte organizzative presuppongono una maggiore e consistente presenza delle donne in tutte le istanze interne ed esterne del PSI. Per tale motivo dal dibattito è emersa l'esigenza di individuare nella norma transitoria di salvaguardia un primo strumento al quale

la situazione storica ci induce come prima tappa per il successivo raggiungimento di una piena rappresentanza. Riteniamo pure necessario, per l'applicazione della quota, che gli organismi del PSI discutano con i coordinamenti femminili la scelta delle compagne e, nel momento elettorale, anche dei mezzi e dei modi. Il minimo garantito del 15% a tutti i livelli del Partito e nelle Istituzioni viene tessuto con l'impegno delle compagne a battersi per percentuali maggiori dove, di fatto, la situazione sia più favorevole.

Il nostro incremento con salvaguardia del minimo garantito si intende da subito: abbiamo una scadenza interna nei congressi provinciali, una scadenza esterna nelle elezioni dell'80.

E' parte integrante e della contrattazione un tempo di verifica.

Come donne socialiste intendiamo avere un grosso ruolo nel partito e nel movimento, nelle Istituzioni e nel sociale per quanto concerne la proiezione politica socialista nel Paese e in Europa. Lavinio 28-10-1979

La Giunta di Dozza chiede la riforma della finanza locale

Il Consiglio Comunale di Dozza riunito in seduta straordinaria la sera del 5.12.1979 preso atto delle difficoltà di approvazione della legge finanziaria entro il 31 dicembre p.v. ritenuto che tale fatto rende praticamente scoperti gli Enti locali di qualsiasi norma legislativa su cui preparare l'elaborazione dei Bilanci 1980, creando il rischio che per la prima volta dopo 30 anni si arrivi alle elezioni Amministrative senza l'approvazione dei Bilanci stessi rilevato che il verificarsi di questo metterebbe gli Enti locali nell'impossibilità di svolgere la sua funzione istituzionale chiede al Governo e al Parlamento:

1) di dare seguito con sollecitudine ad organiche misure di riforma della Finanza locale e dell'ordinamento delle autonomie, condizione indispensabile per dare certezza nella gestione finanziaria e alle prospettive di programmazione degli Enti locali;

2) di adottare la procedura di urgenza per un progetto legge per i bilanci 1980, prevedendo l'adeguamento degli incrementi di spesa per bene e servizi tenendo conto dell'effettiva incidenza della lievitazione dei prezzi e dei tassi inflattivi;

3) di dare attuazione dal 1.º gennaio 1980 alle norme finanziarie previste dalla legge 833 per quanto concerne l'intero settore dei servizi sanitari con la costituzione integrale del fondo sanitario nazionale ed il locale 1980.

trasferimento alla Regione e, quindi alle U.S.L. dei mezzi finanziari attualmente erogati ai Comuni e alle Province;

4) di modificare il ddl «norme particolari in materia di finanza locale»: specie l'art. 2 che prescrive l'obbligo di stipulare mutui con altri istituti solo dopo che la Cassa DD.PP. abbia negato il finanziamento, che instaura una procedura estremamente pregiudizievole per la possibilità di effettuare investimenti; e l'art. 4 che prevede un periodo troppo lungo per l'assunzione di personale pur giudicato necessario dalla stessa CCFL, ripristinando tutte le norme positive previste dalla legge n.º 3 del 1979;

5) di prevedere norme che diano continuità alla politica di risanamento dei debiti progressi;

6) istituire un fondo nazionale per gli investimenti da riservare ai piccoli Comuni;

7) di unificare nell'esercizio 1981 il termine per l'applicazione delle norme del Decreto 421 relativo alla contabilità.

Su tali punti si sollecita l'ANCI e l'UPI Nazionale a richiedere un incontro al Presidente del Consiglio in attuazione all'impegno dallo stesso assunto di fronte al Convegno di Viareggio, di richiedere altresì alle competenti Commissioni Parlamentari di ascoltare l'ANCI e l'UPI prima della discussione ed approvazione delle norme per la finanza



LARAEEL
 di RUSTICI GIULIANO
 Via del Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367
 Assistenza BLUPUNKT - Telefono 22083
 Alcune ditte rappresentate: ITT - WATT RADIO - CREZAR
 BOSCH BLAUPUNKT - SCAVOLINI cucine
 Materiale elettrico vario

La Coop. ORTOLANI Imola
 Fondata nel 1893
 AUGURA BUONE FESTE
 Nuova sede: Via Di Vittorio - Telef. 23269 - IMOLA

«LA LOTTA»
 Direttore Responsabile
 Carlo Maria BADINI
 Collettivo di Redazione
 Carlo Bacchilega
 Gabriella Brusa
 Giacomo Buganò
 Marina Giambi
 Redazione e Amministrazione
 Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 34959
 Autorizz. del Tribunale di Bologna
 n. 2396 del 23-10-1954
 Spedizione in Abbonamento postale
 GRUPPO II
 Pubblicità inferiore al 70%
 GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1979

Al Teatro Comunale da febbraio a maggio

LA "RASSEGNA DELL'ATTORE"

L'annunciata «Rassegna dell'attore» avrà luogo al Teatro comunale con questo programma:

Venerdì 8 e sabato 9 febbraio: Paolo Poli in *Mezzacoda* di Paolo Poli;

Sabato 1 e domenica 2 marzo: Valentina Cortese in *La rentrée* da «La sera della prima» di John Cromwell, regia di Andrée Ruth Shammah, con Maria Monti;

Venerdì 21 e sabato 22 marzo: Teatro Gerolamo: *Mi voleva Strehler*, di Umberto Simonetta e Maurizio Micheli, regia degli autori.

Venerdì 25 e sabato 26 marzo, ore 20,45: *Lulgi Proletti*, in *A me gli occhi please*, di Roberto Lerici.

Sono previsti due turni di abbonamenti validi per i medesimi spettacoli.

La vendita degli abbonamenti avverrà nei giorni 21 e 22 dicembre p.v., presso la Biglietteria del Teatro dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18,30.

I prezzi degli abbonamenti per i 4 spettacoli saranno: poltrona di platea o di palco L. 18.000; poltrona di platea ridotto e di palco laterale e ridotto L. 16.000; galleria L. 7.000; galleria ridotto L. 5.000.

Saranno praticate riduzioni (le stesse previste per i pensionati e i giovani) per gruppi di soci di Circoli Aziendali o Culturali o comunque dipendenti di aziende, enti o istituti e per gruppi di studenti o pensionati

che acquistino non meno di 10 nuovi abbonamenti della rassegna. Gli interessati dovranno inviare una apposita richiesta, su carta intestata dell'Ente, Circolo o Istituto di appartenenza, all'Assessorato alla Cultura entro il 17 dicembre p.v. e presentarsi, dalle ore 9 alle 12, presso la Biglietteria del Teatro Comunale il 22 dicembre p.v. Possono usufruire delle riduzioni previste i giovani e i pensionati in possesso della tessera di riduzione 1979-80 del Teatro Comunale.

I prezzi dei biglietti per ogni singolo spettacolo sono: poltrona di platea o di palco L. 5.000; poltrona di platea ridotto e di palco laterale e ridotto L. 4.500; galleria L. 2.000; galleria ridotto L. 1.500.

Le prenotazioni e l'acquisto dei biglietti potranno essere fatti nel giorno dello spettacolo, presso la Biglietteria del Teatro, dalle ore 16,30 sino all'inizio dello spettacolo. Le prenotazioni telefoniche per i singoli spettacoli si accettano a partire dalle ore 17,30 del giorno dello spettacolo. I biglietti prenotati e non ritirati entro le ore 20 saranno comunque rimessi in vendita.

Qualsiasi informazione sulla rassegna potrà essere richiesta anche telefonicamente, tutti i giorni dalle 8 alle 14, presso l'Ufficio Attività Culturali (Municipio tel. 26.3.80) o presso il Teatro (tel. 32.6.32) nel soll giorno di spettacolo.

Gli insegnanti di lingua straniera chiedono

Si è svolto a Firenze il 29, 30, 31 ottobre scorso il «Convegno internazionale per una politica dell'insegnamento delle lingue straniere in Italia» organizzato dall'A.N.I.L.S. (Ass. Nazionale Insegnanti di lingue straniere). Dal convegno è scaturito un documento nel quale si denunciano le gravi carenze del Governo italiano nonostante gli impegni assunti in merito alle riforme scolastiche e si chiede che in sede di articolazione delle proposte di legge presso le competenti commissioni di studio ministeriali e parlamentari, si tenga conto delle necessità di:

1) introdurre ed estendere l'insegnamento delle lingue straniere in ogni ordine e tipo di scuola, dalle elementari all'università;

2) potenziare tale insegnamento per quanto riguarda orari, strutture e sussidi didattici;

3) procedere ad un'equa distribuzione delle lingue tramite l'inserimento di rappresentanti di associazioni professionali di insegnanti di lingue, esperti di tale problema, in ciascuna commissione provinciale di cui all'art. 24 della legge 463 del 1978 e garantendo, nell'ambito di ciascun distretto, la presenza di ogni tipo di scuola e di tutte le lingue previste dall'ordinamento vigente;

4) migliorare la formazione universitaria e postuniversitaria degli insegnanti.

I partecipanti al convegno hanno anche presentato una serie di proposte di ristrutturazione e riforma della lingua straniera sia nella scuola

dell'obbligo che in quella secondaria superiore. In particolare per la scuola Elementare si auspica che i progetti di sperimentazione di insegnamento delle lingue straniere, sia da parte del Ministero della P.I. che da parte di altri organismi scolastici, vengano estesi. I dati raccolti dovranno essere rigorosamente verificati al fine della istituzione dell'insegnamento linguistico nella fascia elementare.

Si chiede che anche nell'ambito della sperimentazione, siano presenti tutte le lingue previste dall'ordinamento vigente e che ciascun alunno sia assicurata nella scuola media la continuità di studio della lingua intrapresa nella scuola elementare.

Per la scuola media di auspicato un incremento dell'orario di insegnamento, la formazione di gruppi di alunni, la costituzione di classi bilingui per dare spazio alle richieste di studio delle lingue sacrificate (francese, spagnolo, tedesco) l'inserimento di una seconda lingua straniera a carattere obbligatorio dal 2.º anno di corso, il potenziamento delle attività complementari e la revisione dei criteri dell'esame finale. Per quanto riguarda la scuola media superiore si chiede l'inserimento di 2 lingue obbligatorie nella scuola dove ora ne è prevista una e di una lingua obbligatoria e una opzionale dove questo insegnamento oggi non è svolto.

Si chiede inoltre l'istituzione di un indirizzo nell'area linguistico-letteraria esclusivamente linguistico tale da sostituire con un istituto statale l'attuale liceo linguistico privato.

In prospettiva di questi rinnovamenti gli insegnanti chiedono di procedere alla costituzione di un sistema organico d'aggiornamento obbligatorio degli insegnanti in servizio di ruolo e fuori ruolo, a prescindere dall'età degli stessi.

Tale aggiornamento dovrà effettuarsi mediante soggiorni all'estero realizzati con borse di studio, contributo finanziario della autorità scolastica; creazione presso gli IRRSAE di dipartimenti per il rafforzamento ed il miglioramento degli insegnamenti linguistici con la presenza dei rappresentanti delle Associazioni dei Professori di Lingue Straniere riconosciute in ambito nazionale; istituzione di un Centro Pedagogico per la Glottodattica che collabori con il Consiglio di Cooperazione Culturale del Consiglio d'Europa.

ERRATA CORRIGE

A pag. 8 del N. 45/46 del 6 dicembre de La Lotta abbiamo pubblicato il comunicato stampa del Consiglio di amministrazione della Unicoop e del sindacato CGIL, CISL e UIL con cui si annuncia che la Unicoop costruirà nella zona Pedagna più alloggi di quelli finanziati. Per un errore di stampa gli alloggi in più da 30 quali effettivamente sono, sono diventati 3. Ce ne scusiamo.

A
IMOLA

FANTASTICO!

mille idee per regali utili

RADIO AM-FM	L. 8.900	MACCHINA PER PASTA «PASTAMATIC»	L. 79.000
RADIOREGISTRATORE STEREO	L. 99.000	AFFETTATRICE ELETTRICA	L. 17.000
AUTORADIO AM-FM	L. 25.000	BIDONE ASPIRATUTTO	L. 48.000
COPPIA RICETRASMITTENTI	L. 12.000	BILANCIA PESAPERSONE	L. 3.500
MANGIADISCHI LUCE - PILE	L. 17.500	PHILIPS RASOIO 3 TESTE TAGLIABASETTE	L. 42.000
CALCOLATRICI CON MEMORIA	L. 7.500	LUCIDATRICE LUSO	L. 29.000
VIDEO GIOCHI	L. 13.500	MACCHINA ESPRESSO BAR	L. 45.000

alfa **ELETRONICA** S.n.c.

Elettrodomestici - TV Color - HI-FI

VIA MILANA n. 60 IMOLA

LETTERE IN REDAZIONE

Dal P.D.U.P. proposte di socializzazione

Sono ormai passate molte settimane dall'invio di una nostra proposta di risoluzione per consentire l'uso di spazi per l'affissione gratuita di manifesti da parte delle forze politiche e sociali e per l'approfondimento di almeno una sala pubblica ad uso gratuito per manifestazioni politiche.

A seguito di un intervento delle organizzazioni sindacali si svolse un incontro convocato dall'Amministrazione Comunale dove praticamente nessuna delle nostre proposte è stata messa in discussione, malgrado proposte concrete da discutere non ne fossero state presentate da nessuna parte presente.

Quell'incontro si concluse con la promessa della Amministrazione Comunale di proporre nuove ipotesi di risoluzione in un successivo incontro.

Questo è quanto siamo a sollecitare, anche tenendo conto di due fatti importanti.

1° - A pag. 40 dell'elaborato dei tecnici Tavoni e Sellino, interpellati dall'Amministrazione Comunale circa un'ipotesi di riassetto degli Istituti Culturali cittadini, si consiglia l'apprestamento di una sala polivalente nei Chiostrì di S. Domenico esattamente come da noi proposto.

Ma, lo sottolineiamo, il problema che ci interessa è che l'uso di una sala pubblica sia gratuito, e, in subordine, sia rivisto il costo per esempio del Teatro per manifestazioni politiche. L'invito a cercare sale private rivoltoci nell'incontro di cui sopra, lo reputiamo quanto meno scandaloso.

2° - In queste settimane si dovrà discutere il piano per l'arredo urbano nell'isola pedonale. E' chiaro che nella attuazione di questo piano si dovrà razionalizzare anche lo stato delle affissioni. Noi dichiariamo fin d'ora che sosterrremo in tutte le sedi di dibattito la nostra proposta di riservare in Piazza Caduti per la Libertà uno spazio a tutti i partiti politici.

Non si tratta di spirito di bandiera, né soltanto di un fatto di esosità delle affissioni comunali, ma si tratta di riconoscere o meno al libero confronto delle posizioni politiche il merito di difendere e radicare ancor più il metodo democratico, in una stagione in cui pare crescere il numero di coloro che invece scelgono la strada delle soluzioni violente e autoritarie.

Per ora non sono state prodotte ragioni serie per non accogliere questa nostra proposta che, oltretutto, valorizza il ruolo pluricentenario di socializzazione di questa piazza che da molti secoli è sede di scambio di idee, di giudizi, di strumenti critici, oltre che di scambio di merci. Piazza Caduti, merita ricordarlo, sorge dove molti secoli fa sorgeva il Foro della città romana.

Per la diminuzione di spazio che si verrebbe a determinare per la terribile macchina della pubblicità, sarebbe sufficiente far rispettare la norma descritta dalla stessa Amministrazione Comunale per cui nel Centro Storico non si dovrebbe affiggere pubblicità commerciale per guadagnare almeno il 50 per cento dello spazio disponibile a tutt'oggi.

Per le frazioni e i quartieri, già scarsamente provvisti di centri di socializzazione, la positività della nostra proposta non dovrebbe aver bisogno di ulteriori sottolineature per chi ha a cuore la partecipazione reale dei cittadini alla discussione che, poi, deve scaturire le scelte fondamentali per il futuro della città.

Federazione Imolese del PDUP

Intervento sul documento di minoranza del C.D.

Caro Direttore,

ho letto la lettera di G.F. e il tuo commento a proposito della « differenza » esistente fra la dichiarazione da me pronunciata in Direttivo e il documento apparso su « La Lotta ».

Non conosco G.F. ma presumo che si tratti di compagno che ha

avuto occasione di essere presente alla riunione: pertanto dovrebbe sapere che in quella sede, pur anticipando una dichiarazione di voto, anche a nome di altri compagni, ci riservammo di precisarla per iscritto come poi e regolarmente avvenuto. Si dice che il documento « stravolge » quanto da me dichiarato in Direttivo: l'affermazione non solo è gratuita ma dimostra anche che non si sa ascoltare o leggere.

Ma anche ammettendo, e non concedendo, la verità di una tale affermazione, se il documento della minoranza avesse modificato la dichiarazione mia in C.D. al punto da « stravolgerla » credo che G.F. dovrebbe essere molto soddisfatto, e forse approvarlo, perché credo che abbia inteso dire che il « gruppo » firmatario ha completamente modificato la posizione del sottoscritto.

Per quanto mi riguarda, e per quanto riguarda i compagni firmatari del documento pubblicato, non c'è nessuna modifica sostanziale fra il contenuto delle posizioni espresse in C.D. e quelle sottoscritte nel documento che... risottoscrivo.

Non so se lo stesso si possa dire — rileggendo i verbali — fra le posizioni espresse invece da coloro che hanno sottoscritto il documento di maggioranza e i loro interventi.

Non sarà mica vera la massima evangelica che accesa forse più una pagliuzza di una trave?

Ti ringrazio.

Celso Morozzi

P.S. - La chiarezza che auspichi nella tua postilla non riguarda i firmatari del documento i quali sono benissimo che cosa hanno sottoscritto come del resto tu sai avendo avuto l'occasione di essere presente nell'organo del C.D. di cui sei componente.

Ne approfitto per « modificare » ancora il Documento: nella 70.a riga della prima colonna c'è un « attenti » che deve essere letto come « attenti ». Grazie.

Alla seduta conclusiva del Comitato Direttivo non era presente il Direttore de La Lotta, Carlo Maria Badini, bensì alcuni componenti del Collettivo di Redazione che del CD fanno parte. Si lascia alla sensibilità politica dei compagni il non far carico a La Lotta altre responsabilità che non riguardino la pubblicazione integrale del documento.

TEATRO:

IL MARCHESE DI VON KEITH NON VERRA' ALLESTITO

A causa di gravi e improvvise difficoltà incontrate dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia nell'allestimento dello spettacolo « Il Marchese Von Keith », che ne rendono estremamente improbabile l'allestimento, l'assessorato alla cultura di Imola è stato costretto ad eliminare lo spettacolo dalla programmazione.

Sarà reso noto al più presto il titolo e le date del nuovo spettacolo che sostituirà nella corrente stagione « Il marchese Von Keith ».

OTTICA OPTOMETRIA

GIULIANINI

CENTRO APPLICAZIONI LENTI CORNEALI
SALMOIRAGHI - GALILEO - ZEISS

Via Appia n. 6 - Tel. 23163 - IMOLA

Comunicato stampa del Consorzio Socio Sanitario

MAPPA DEL RISCHIO: STRUMENTO BASILARE

Negli incontri del 19.11. e 3.12. c.a. promossi dal Consorzio Socio Sanitario e dal Comprensorio con la partecipazione attiva delle organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL) della lega delle Cooperative, delle associazioni artigiane, dei sindaci dei comuni comprensoriali e degli operatori dei servizi di Medicina del Lavoro e Igiene Pubblica è stata sottolineata la volontà da parte di tutti i convenuti di un impegno per la determinazione della « mappa di rischio » comprensoriale e per la ricerca degli strumenti più idonei alla sua realizzazione.

La « mappa di rischio » è intesa come censimento dettagliato delle attività produttive del territorio sotto il profilo della loro reale o potenziale pericolosità sia per l'ambiente interno (lavoratori), sia per l'ambiente esterno (cittadini). La costruzione della « mappa » contribuirà alla programmazione degli interventi di medicina del lavoro secondo le reali priorità raggruppandoli per settore; consentirà d'altronde al servizio di igiene pubblica di realizzare un controllo mirato e puntuale delle nocività ambientali e quindi di combattere in modo più efficace l'inquinamento; essa infine costituirà un preciso punto di riferimento per le future scelte di utilizzo del territorio.

La mappazione del territorio che procederà prima in fase preparatoria indi in fase operativa avrà un primo momento sperimentale nella vallata del Santerno.

La sperimentazione è necessaria data la carenza di altra esperienza cui fare riferimento; d'altra parte le scelte della vallata è suggerita dalla varietà di realtà produttive ivi esistenti ad una dimensione abbastanza limitata quale si confà ad una fase sperimentale; il territorio scelto è sufficientemente isolato da influenza di altre realtà circostanti che potrebbero inficiare l'attendibilità del quadro complessivo ricavato; inoltre, dal punto di vista ambientale è estremamente significativo in quanto costituisce un ecosistema praticamente autonomo

e completo (bacino del Santerno) che per di più si è messo in luce negli ultimi anni come punto critico del comprensorio sotto il profilo dell'inquinamento.

Nel corso della riunione si è intanto convenuto di effettuare una modifica stralcio dei regolamenti di igiene pubblica per l'attuazione delle procedure relative ai nuovi insediamenti industriali, introducendo al momento di effettuazione della domanda di nuovo insediamento l'obbligatorietà di compilazione di apposito questionario che oltre a fornire indispensabili elementi di conoscenza (ai fini della stessa mappazione) consentirà di snellire il meccanismo di rilascio dei pareri di competenza dell'Ufficio Sanitario e del Servizio di Medicina del Lavoro.

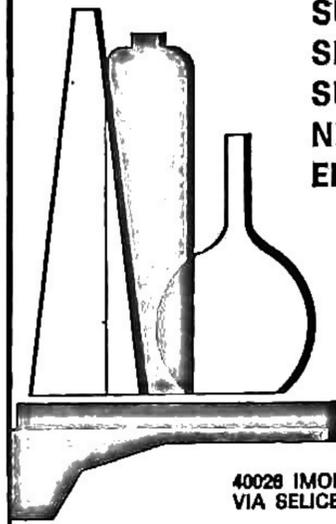
Sempre in funzione delle necessità di disporre di un quadro conoscitivo continuamente aggiornato si è inoltre deciso che i titolari di stabilimenti ad uso impresa industriale, artigianale, commerciale ed agricola già dichiarati agibili sono tenuti a presentare preventiva comunicazione al Sindaco per qualsiasi modificazione che essi intendono apportare rispetto a quanto risulta dalla autorizzazione di cui sono in possesso.

Su motivata proposta dell'Ufficio Sanitario o del Servizio di Medicina del Lavoro, il Sindaco potrà richiedere ai titolari degli stabilimenti di cui al primo comma informazioni relative a quanto sopra previsto corredate anche da illustrazione in pianta.

Si sottolinea quale unico elemento negativo dell'incontro l'assenza dei rappresentanti delle associazioni degli industriali, dei piccoli industriali e dei commercianti.

E' auspicabile che tale assenza sia dovuta a gravi motivi contingenti e non rappresenti invece le difficoltà ad una collaborazione indispensabile per la costruzione e gestione della « mappa » fondamentale strumento alla salvaguardia della salute di tutti i cittadini del nostro Comprensorio.

arredamenti metallici per
**SUPERMERCATI
SELF SERVICE
SUPERETTE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI**



40028 IMOLA (BO)
VIA SELICE, 102

TELEFONI:
(0542) 28540-1-2-3-4

SCACCIAPENSIERI

Via Appia 64
IMOLA tel. 29477

DISCHI
importazione
ROCK-POP
COUNTRY
MUSIC
BLUES

HI-FI

AKAI - TOSHIBA - TECHNICS - JVC
YAMAHA - KENWOOD - NIKKO

STRU
MENTI

HITACHI - B&W - ESB - AR - KEF - HARMONY
12 RACK

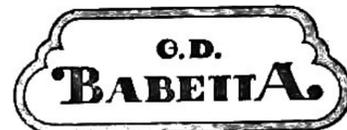
PIATTI AMPLIFICATORI CASSE
PIASTRE SINTONIZZATORI

MUSI
CALI

SCONTI E PAGAMENTI A RATE IN 4 MESI

PER L. 1.000.000 12 MESI
PER L. 6.000.000 36 MESI

VIENI PER UN PREVENTIVO
NON TI COSTA NIENTE



MAGLIERIA

REALIZZA RICCO CAMPIONARIO
DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO
PER DONNA E UOMO

maglieria calata con filati

dal 1.º Settembre

Vendita diretta

MOHAIR - ALPACA
PURA LANA VERGINE

Via Emilia 23-c - IMOLA
(ex sede COOP) - Tel. 30419

Condanna dell'occupazione dell'ambasciata in Iran

Le OO.SS. CGIL - CISL - UIL del Comprensorio Imolese, coerenti con il loro impegno internazionalista per la democratizzazione in quei paesi ove i diritti umani vengono violati, così come si sono impegnate in passato per l'abbattimento della dittatura dello Scia Reza Palhevi pur rendendosi conto della rabbia del popolo iraniano perché l'ex dittatore continua ad essere libero per il mondo facendo abbondante uso dei tesori rapinati al suo popolo (così come stanno facendo Somoza e Bokassa, ecc.) come fosse un onesto gentiluomo, mentre resta impunito per i crimini perpetrati contro la sua gente; di fronte però a violazioni da parte del regime di Komeini, del diritto internazionale oggi e a violazioni di diritti democratici e delle minoranze nel recente passato,

CONDANNANO

fermamente l'aggressione all'Ambasciata Americana di Teheran come atto gravissimo contro il diritto internazionale e contro l'immunità diplomatica in quanto fonte di grave turbativa nei rapporti fra gli stati

e fra i popoli e causa di tensioni acutissime che, sfociano (come è accaduto, nel Pakistan, nel Bangladesh e alla Mecca) anche in gravi episodi di fanatismo religioso, mettendo in pericolo la pace e la stabilità del mondo.

Mentre esprimono solidarietà al popolo ed al Governo Americano, in questo momento per la prudenza con cui stanno affrontando il grave attacco subito alla propria sovranità e alla vita dei suoi cittadini, CGIL - CISL - UIL del Comprensorio Imolese chiedono l'immediata liberazione degli ostaggi nel rispetto della Carta dei diritti dell'uomo, facendo proprio il messaggio del Presidente della Repubblica Pertini

inviato all'Ayatollah Komeini per la liberazione dei diplomatici Americani e auspicano che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU faccia liberare gli ostaggi, evidenzi e condanni i crimini commessi dallo Scia nei confronti del popolo Iraniano, in modo che il conflitto tra i due Paesi abbia una soluzione politica quindi pacifica.

Impegno questo che chiediamo all'ONU per tutte le violazioni dei diritti umani e della sovranità dei popoli.

Consiglio Unitario
del Comprensorio
Imolese
CGIL-CISL-UIL

La ristrutturazione psichiatrica a Imola rispetta la legge 180?

La legge di riforma della psichiatria frutto di anni di battaglie degli operatori psichiatrici, medici, sindacati ed opinione pubblica progressista, pur nei suoi limiti, ha come scopo di ridare dignità all'ammalato di mente affinché sia considerato come qualsiasi altro ammalato bisognoso di cure.

Allo scopo di dare corretta applicazione alla legge 180 di riforma è stato firmato un protocollo Regione-Sindacati che partendo dalla «centralità del malato» prevedeva i modi di ristrutturazione degli ospedali psichiatrici per migliorare le modalità di assistenza al ricoverato.

Ad Imola le Amministrazioni nel ristrutturare le strutture psichiatriche anziché migliorare le condizioni di assistenza ai pazienti, disinquinano gli organici al solo fine di risparmiare sui bilanci di spesa.

Negli ospedali psichiatrici infatti i dgenti non autosufficienti non vengono portati fuori dagli operatori, e non sono messe in atto le iniziative socializzanti per migliorare le condizioni dell'assistito o per non farlo regredire, questo per carenza di personale e per mancanza di volontà politica delle Amministrazioni.

Si continua nella semplice funzione di custodia, peggiorata rispetto al passato poiché si dedica meno tempo anche alla igiene ambientale e personale.

Un caso indicativo di questa tendenza si è verificato al «Lolli» che nel concordare la ristrutturazione dell'Ospedale, suddividendo i pazienti per fasce sanitarie e relativa assistenza, la Direzione ha voluto includere nell'accordo la possibilità di ridurre ulteriormente gli organici del personale.

Per questi motivi la CISL aziendale ha inserito una nota a verbale perché la Direzione nella sua richiesta non tiene conto dei bisogni dei pazienti.

Un'altro caso che dimostra la volontà delle Amministrazioni di non voler tener conto delle esigenze degli assistiti si è verificato con il decreto dell'Amministrazione Provinciale per la chiusura del C.D.N. «Silvio Alvisi» dal 31-12-1979 e con il blocco immediato dei ricoveri.

Le organizzazioni sindacali si dichiarano d'accordo per la chiusura del C.D.N. solamente se alla Villa dei Fiori si fossero create le condizioni per ricevere gli attuali pazienti del C.D.N., trovando la giusta collocazione ai «cronici» ricoverati alla Villa dei Fiori che attualmente saturano tale struttura.

Ciò non è ancora avvenuto! Nelle attuali condizioni procedendo d'ufficio alla chiusura del C.D.N. significa peggiorare le condizioni di assistenza di tutti i pazienti, oppure scaricare ulteriormente gravami sulle famiglie dell'ammalato bisognoso di ricovero qualora gli si rifiuti l'accoglienza.

Abbiamo voluto denunciare questa situazione poiché non riteniamo giusto peggiorare le condizioni di questi ammalati e delle loro famiglie, che nella maggioranza dei casi provengono dai ceti meno protetti della nostra società e sono già così duramente colpiti nella loro malattia.

CISL Lolli - Osservanza
CISL Zona Imolese
Imola, 6/12/1979

Aumenta il prezzo del pane: le ragioni dei panificatori

L'assemblea dei Panificatori aderenti alla FE.NA.PA. Confesercenti ha preso in esame i dati del costo di panificazione sulla base dei quali stabilire i prezzi di vendita al pubblico.

L'elaborazione di questi dati sarà anche la base con la quale verrà comunicato al CPP il prezzo del tipo di pane che, raggiungendo il 40% del consumo, sarà sottoposto a regime di prezzo sorvegliato dal 20 dicembre.

La categoria ha ribadito di concordare con la politica dei «prezzi sorvegliati». Si è però rilevato che per avere efficacia questa politica deve essere estesa a tutti i passaggi o elementi con concorrono a formare un prezzo.

Nel caso del pane, nel corso di 10 mesi si è verificato:

Prezzo della farina da L. 24.000 a 28.000; due aumenti del combustibile; forti aumenti del costo degli automezzi necessari per il trasporto alle rivendite; sblocco degli affitti dei locali adibiti ad attività commerciali; aumenti delle tariffe gas-luce-acqua, forza motrice; aumento del costo del personale per scatti di contingenza; aumento del costo per la manutenzione; forte aumento di macchinari e attrezzature (e relative quote di ammortamento o di ricostituzione impianti).

Il costo di panificazione e di commercializzazione (utile lordo di commercializzazione 16,6% sul prezzo di vendita) ammonta secondo questi calcoli a lire 1.173 il Kg.

Ovviamente si tratta di un dato medio, poiché nella realtà vi sono situazioni diverse da azienda ad azienda.

Su questa base si sono determinati i prezzi di vendita al pubblico come risulta dall'allegato.

Non tutti gli aumenti sono stati considerati nel fissare il prezzo di vendita, assorbendo così come panificatori e rivenditori, una parte di tali aumenti.

Dichiarando la disponibilità ad

incontri per ulteriori chiarimenti porriamo distinti saluti.

Componenti di costo (lire per ogni Ql. di farina):
Affitto locali 3.052; Ammortamento e manutenzioni 10.602; Interessi sul capitale investito 3.574; Mano d'opera (incidenza su un Ql. del costo relativo a: 1 titolare, 1 operaio specializzato, 1 collaboratore familiare; personale necessario a panificare circa 2,5 quintali di pane, produzione giornaliera di un forno medio) 44.985; farina 28.000; Imballaggi 2.730; Perdite di lavorazione 600; Lievito di birra 1.228; Sale e acqua 196; Assicurazione 387; Trasporto alle rivendite 3.000; Spese di facchinaggio scarico farina 350; Combustibile 2.239; Telefono 147; Farina 28.000; Energia elettrica 1.670; Strutto 3.500; Imposte, tasse, contributi, spese amm.ve 5.145. Totale L. 111.405.

Questo è il costo di panificazione relativo ad un Ql. di farina. Tenendo conto che da ogni Ql. di farina si ottengono in media circa 115 Kg. di pane (resa 15%) si ha un costo di un Kg. di pane pari a lire 969.

Aggiungendo il margine di commercializzazione (20% sul costo pari al 16,6% riferito al prezzo di vendita) e aggiungendo l'IVA (1%) si ottiene un costo di produzione e commercializzazione di lire 1.173 al Kg. di pane.

In base a questi risultati sono stati determinati i prezzi di vendita delle diverse pezzature nel modo seguente:

Pane normale tipo «0» L. 1.000 al Kg.; pane speciale tipo «0» da 400 gr. L. 1.000 al Kg.; pane speciale tipo «0» da 200-250 gr. L. 1.100 al Kg. (pezzatura da sottoporre a («prezzo sorvegliato»); pane speciale tipo «0» da 50-100 gr. L. 1.250.

Rinviato l'incontro fra il Gruppo Bandistico Dozzese e la città

A Dozza Imolese non ci sarà il tradizionale incontro tra città ed amici del Gruppo Bandistico Folcloristico Dozzese relativamente all'anno 1979 come stava avvenendo ogni anno e da parecchi decenni.

L'appuntamento era per la festa di Santa Cecilia, patrona della musica e dell'armonia. Tutto è rinviato per motivi organizzativi e la data dell'incontro è prevista per domenica 9 marzo 1980.

Il Gruppo è comunque in grado di tirare le somme sulla sua attività ed è in grado di anticipare fin d'ora le cifre più significative.

Trentacinque sono state le presenze o uscite in altrettante città; cinquanta sono stati gli incontri dedicati alle prove esecutive del gruppo.

Sono cifre, queste, che, tradotte in ore, assorbono gran parte del tempo libero dei giovani e non più giovani che hanno scelto di farsi messaggeri della loro radice culturale. Sono oltre cinquanta le persone che suonano, cantano, danzano ed animano il gruppo. Tra questi ultimi gli s'ciucaren che applicano accenti ritmici di eccezionale originalità in quanto recuperano alla musica schiocchi di frusta che hanno una loro origine nel mondo del lavoro e più precisamente tra quello dei carrettieri prima che fossero

soppiantati dai cosiddetti bisonti della strada.

Tra le esibizioni di prestigio nel 1979 i musicanti dozzesi vantano una presenza ospiti di «Portobello» che ha permesso loro di affacciarsi ad una platea di spettatori calcolati in milioni.

Ciò che resta valido è comunque il messaggio che essi portano: spirito di amicizia e di fratellanza attorno al nome di Dozza con le sue manifestazioni ed i suoi prodotti.

Di conforto e di incoraggiamento al Gruppo sono l'Amministrazione Comunale, l'Enoteca col presidente Roda, l'Ente provinciale per il turismo e le Casse di Risparmio. Anche per loro, come per gli altri amici, l'appuntamento è rinviato al 9 marzo 1980.

Presentazione del Centro di Documentazione Storica

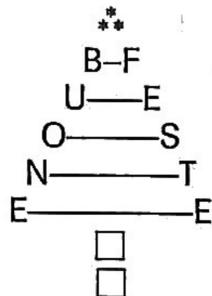
Il 22 dicembre 1979 alle ore 10, avverrà la presentazione del Centro di Documentazione Storica costituito presso la Sezione Artistica della Cooperativa Ceramica di Imola.

IL SALUMIFICIO

SACAS

di BONORA OSVALDO
via selice 137 Imola - tel. 23470

Nel ricordare i suoi rinomati prodotti genuini presenta alla affezionata clientela vivi auguri di BUONE FESTE



ONORANZE FUNEBRI

CAV. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri comune e all'estero.

Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.

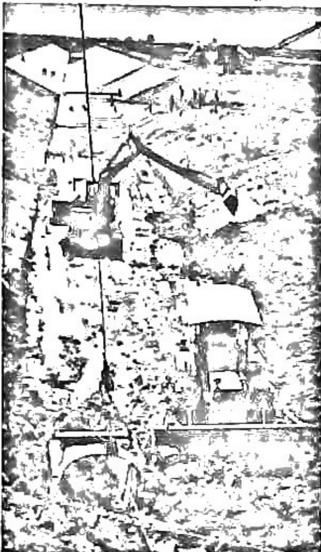
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.

Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.5.24 - ABIT.: 31.2.50 - 30.1.83 - 95.8.09

UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.1.47 - ABIT.: 32.6.24

Edilizia civile e Industriale, opere speciali in cemento armato, opere di bonifica, di difesa e sistemazione idraulica, strade, ponti, gasdotti, acquedotti e fognature



C. Operativo - Magazzino - C. Cementisti
48020 S. Alberto (Ravenna)
Via B. Nigrisoli 129 - Tel. (0544) 488099
Impianto lavorazione calcestruzzo:
Primaro (Ravenna)
Via Corriera Antica - Tel. (0544) 489855
Uffici zonal Ferrra (pref. tel. 0533):
Lido di Spina
Co.Ve.Co. s.r.l. - Tel. 80701-702
Ufficio di Venezia
S. Marco 603 - Tel. (041) 37 837

Sede: 48020 S. ALBERTO (Ravenna)
VIA B. NIGRISOLI, 45
TEL. (0544) 488055 (5 linee r.a.)



SPORT - SPORT -

IMOLA SOLA IN VETTA ALLA CLASSIFICA

IMOLA: Mazzanti, Zaccaroni, Santini, Maroggi, Monari, Balacich, Pivetti, Marchi (77.0 Clotti), Ingegneri, Quadalti, Berretti. (12.0 Martini, 13.0 Baraldi) All Vavassori.

JESINA: Barboni, Ferroni, Pieralisi, Ceppi, Ciabocco, Marinelli, Paglialonga, Bocci, Bocci, Esposito, Bartolini. (12.0 Vandi, 13.0 Vimini, 14.0 Arcangeli). All Cantone.

Arbitro: Sig. Piccioni di Cremona. **Note:** Angoli 6 a 2 per la Jesina. Espulsi al 37.0 Berretti e Pieralisi per reciproche scorrettezze.

Approfitando del rocambolesco pari del Cattolica a Falconara l'Imola di Vavassori scatta sola in cima alla classifica sconfiggendo in una partita non facile la Jesina scesa al comunale non certo con in mente una tattica ostruzionistica.

E' quindi un premio per questi ragazzi per l'allenatore e per lo staff dirigenziale dell'Imola che non sperava tanto ma che adesso sta raccogliendo i frutti di un buon lavoro di coesione svolto dal « Mister ». Anche il pubblico di solito non molto numeroso ha risposto bene all'appello della squadra che del resto se lo meritava, con una buona partecipazione.

La squadra non ha deluso le aspettative anzi ha meravigliato per capacità di ripresa e ritmo. Andati infatti in svantaggio al 26.0 su di un rocambolesco gol di Pieralisi, che verrà poi espulso con Berretti dieci minuti dopo, non si sono amareggiati e hanno pareggiato con Quadalti al 33.0 che corregge in rete una punizione di Balacich. E' il momento dell'Imola ma a questo punto interviene l'arbitro ed espelle la punta Berretti e il suo diretto rivale Pieralisi.

A questo punto agli ospiti andava bene un pareggio mentre l'Imola cercava in tutti i modi di passare in vantaggio. La ripresa non dava grosse emozioni per la prima parte e dopo una occasione di Ingegneri che tira alto da pochi metri è Clotti appena entrato che lancia Pivetti in area il quale viene messo a terra e l'arbitro non ha dubbi. Lo stesso Pivetti realizzerà dagli undici metri. C'è da dire che nel secondo tempo l'Imola non ha fatto molto, da ricordare l'assenza di Berretti espulso ma io credo che la vittoria ci stia senza rubare niente a nessuno.

Lo Jesi infatti non si è dimostrato grossa squadra e nemmeno la loro difesa è delle migliori dato che hanno già incassato 19 gol.

Tutto sommato se tuttora siamo in testa si può dire che non abbiamo rubato niente e che la nostra posizione è nettamente al di là delle aspettative. Ora il compito più gravoso per Vavassori: mantenere i ragazzi in una certa umiltà in quanto oltretutto mi sembra che i risultati siano venuti dalla squadra e non dai singoli, e soprattutto mantenere intatta la loro voglia di vincere. Di falsi divi anche nella città di Imola ce ne sono abba-

stanza.

Per concludere due parole sul prossimo incontro casalingo col Molinella che sta cercando di tirarsi fuori dal basso-classifica. Si attende una grande prova per mantenere intatta la classifica ma io penso che qualsiasi risultato venga non abbia una grande importanza: ricordiamoci infatti che la squadra nacque per cercare la promozione entro 3 anni.

La Classifica: Imola p. 19; Maceratese - Cattolica - Fermana p. 18; Elpidiense - Forlimpopoli p. 17.

M.G.F.

PALLAMANO

H. C. Prato - H. C. Imola 17-13

H.C. Imola: Bertozzi, Tabanelli, Tassinari (3), Conti, Scagliarini, Salvi, Bogojevic (7), Raffini, Oriani (1), Valvassori, Valenti (2).

Arbitri: De Angelis e Castorino di Roma.

Note: 1.0 tempo 8 a 7 per il Prato, rigori 5 su 5 per il Prato e 4 su 5 per l'H.C. Imola. Fuori per 2' Bertozzi, Tabanelli, Raffini, Valvassori e Tassinari (due volte) dell'H.C. e Martini e Moradel del Prato. Espulso Tassinari dell'H.C. a 1' e 54" dal termine per proteste.

Nella partita clou della giornata l'H.C. Imola ha ceduto i due punti al Prato senza discussione e con una condotta di gara nettamente inferiore alle sue possibilità. La pallamano quando la si vuole giocare ad un certo livello, e l'H.C. quest'anno con l'assunzione di Bogojevic ha queste pretese, è essenzialmente gioco di squadra e lo vogliamo ripetere ancora una volta di più non ha senso forzare il tiro o l'entrata quando si è marcati o si è in momento no. In una giornata dove l'H.C. Imola ha ceduto i due punti a Prato per 17 a 13 e dove bastava controllare meglio il gioco in attacco si è confermato come sia sempre più essenziale giocare per la squadra più

che per se stessi. Domenica arriva il Follonica ed il pronostico è tutto per l'H.C. ma sarà giocoforza fare tesoro degli errori commessi contro questa bella difesa del Prato che non ci ha perdonato i nostri errori derivanti dall'esuberanza e dalla precipitazione. Contro il Follonica dovremo cercare l'azione di tutta la squadra, dovremo andare al tiro quando davanti al giocatore si troverà solo il portiere e dovremo evitare la forzatura dell'esecuzione e le palle perse inutilmente. Frattanto nella giornata il Rubiera è passato a fatica a Pesaro per 21 a 18, ed il Pesaro mancava del suo miglior uomo squalificato per 5 giornate, il Trieste ha superato agevolmente il Pescara mentre le Forze Armate hanno vinto agevolmente in casa con il Follonica.

Andrea Bandini

Risultati: Prato - H.C. Imola: 17-13; Pesaro - Rubiera: 18-21; Trieste - Pescara: 24-15; Forze Armate Roma - Follonica: 23-10; Frascati - Scuola Germanica Roma: 15-9. La classifica Prato p. 10, Ruggerini Rubiera p. 9, H.C. Imola p. 8, Forze Armate Roma p. 7, Frascati e Trieste p. 5, Pescara e Follonica p. 4, Scuola Germanica Roma p. 2, San Lazzaro e Pesaro p. 0.

Il prossimo turno: San Lazzaro - Pesaro, H.C. Imola - Follonica, Pescara - Frascati, Scuola Germanica - Rubiera, Trieste - Prato.

Restituzione pegni da parte della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Imola restituisce gratuitamente fino a tutto il 31 gennaio 1980 i pegni costituiti entro la data del 6 dicembre 1979 a fronte dei quali ha anticipato fino a L. 30.000.

Paroli non molla

A. Costa - M.P. Sgorbati M. 11, Marchi 28, Sabattani 2, Jacono 9, Negroni, Sgorbati P. n.e., Lanzoni 4, Treviani 6, Perini 16, Querzé 23. Allenatore Stefano Brusa.

E' stata la seconda trasferta del Paroli in questo inizio di campionato, e non era certamente una squadra ostica questo Medicina che ha centrato solo, in cinque partite, un solo risultato utile contro il fanalino di coda Molinella. Infatti la vittoria dell'A. Costa - Paroli non è mai stata messa in discussione, pur se nel 1.0 tempo è sta-

to chiuso sul punteggio di 45 a 41 per gli imolesi. Tuttavia da notare la buona prova dei ragazzi di Stefano Brusa sui rimbalzi, 46 in totale con una punta di 12 per Marco Perini. Il bolognese sta lentamente, ma con grande utilità, inserendosi « nella squadra » con molte intuizioni nei passaggi e molte iniziative. Il tabellino di Marchi evidenzia da solo il valore della sua prestazione: 25 minuti giocati, 28 punti segnati con 12 su 17 nel tiro. Sta ritrovandosi pure Querzé, mentre Jacono, che lavora sempre sodo, dichiara apertamente battaglia a Treviani (comunque per quest'ultimo 10 rimbalzi) per il posto di pivot nello « Starting-five ». Ha giocato poco Sabattani e pochissimo Lanzoni e Negroni, ma quando entrano sono subito in partita. Poi Marco Sgorbati, apparso un po' arrugginito nel tiro, deve riuscire a lavorare ancora di più per la squadra. Ma non sono tutte rose, perché questa squadra non mostra ancora la necessaria sicurezza « che fa vincere » nei meccanismi offensivi: fretta e voglia di segnare sono gli elementi che condizionano ancora gli arancioni.

Il Medicina, ha fatto veramente il possibile, con grinta e generosità; ha annullato il contropleide imolese e su ogni rimbalzo c'erano almeno due medicinesi: meritano un sincero augurio.

Insomma il Paroli si ritrova con un ben 5 su 5, ma ora incomincia la parte più difficile, è terminata la serie delle 3 partite casalinghe consecutive, e sabato 22 dicembre in via Volta è subito Smudnye, un invito appetitoso per gli amanti del basket.

S.B.

NUOVO ALLENATORE ALLA VIRTUS

Il Consiglio Direttivo della Virtus Pallacanestro di Imola nella seduta del 11/12 c.a. ha assunto, alla unanimità, la decisione di affidare la conduzione tecnica della squadra, per il proseguimento del campionato in corso, al sig. Lino Bruni che assume l'incarico fin dalla gara interna di domenica 16 dicembre p.v.

Il Consiglio stesso esprime il più cordiale e sentito ringraziamento al sig. Roberto Martini per la collaborazione a tutt'oggi prestata e per le qualità umane manifestate in specie verso i giocatori tutti.

Si ha fiducia che la decisione assunta varrà a riportare serenità e fiducia nell'animo degli sportivi a cui tanto a cuore stanno le sorti della pallacanestro imolese.

La Virtus stravince il derby

La Virtus ha tenuto in pugno la partita, giocata in casa, con il Moto Malaguti giocando con grinta e determinazione fino dalle prime battute, senza cedimenti anzi allungando le distanze nel secondo tempo fino a distaccare la Moto Malaguti di 28 punti.

Dopo un primo tempo chiuso con il punteggio di 33 a 25 per la Virtus la Moto Malaguti si è mostrata abbattuta anche sul piano psicologico e ciò ha permesso alla Virtus una serie di passaggi azzeccatissimi a tutta velocità.

Canciani si inserisce in tutti gli spazi e segna a ripetizione (27 punti in totale) e i suoi compagni non sono da meno: all'11' la squadra realizza una serie di azioni mozzafiato che la portano in 4 minuti a totalizzare undici punti lasciando fermi gli avversari sul 41. La partita a questo punto non ha più storia, tanto che Bruni fa scendere in campo, dopo Plattesl, anche Toselli e Marangoni, che purtroppo non sanno combinare gran che: sfumano i 30 punti di vantaggio, sebbene mancasse solo un canestro (43-71), e ci si deve accontentare di infliggere una mezza Caporetto. Sufficiente alla Virtus per ritrovare la fiducia in se stessa, e non determinante per la Moto Malaguti ai fini della corsa per la poule A.

IL TABELLINO

VIRTUS IMOLA: Sacco 6, Albonico 6, Canciani 27, Toselli 2, Dardi 4, Castagnetti 4, Plattesl 0, Marangoni 0, Soldini 9, Ianni 17 (All.: Bruni).

INVITO

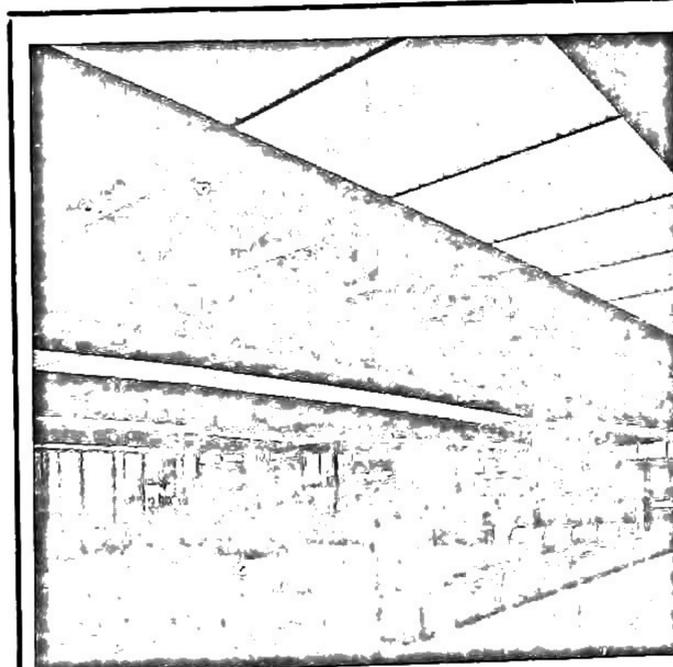
TUTTI A PROVARE LA NUOVA MILLE DELLA OPEL.



KADETT ⊕

Concessionario Opel General Motors:
RICCHI GIORGIO

VIA TOGLIATTI 29 - IMOLA - TEL. 25084



Costruzioni
metalliche
prefabbricate

S. I. M. s.p.a.

La prefabbricazione
nell'edilizia,
industria e
agricoltura

SIM s.p.a.

Via Nuovo Sabbioso
40060 Toscanella di
Dozza Imolese (Bologna)
Tel. 0542/82320 - 82.361

7 giorni dal comprensorio

■ La quarantatreenne Giovanna Calderoni, domiciliata in via San Francesco 18 a Mordano, attraversava la stessa via quando è stata sorpassata dal furgone condotto dal cinquantasettenne Ghino Beltrandi, abitante a Castel del Rio in via Fontana 13, che aveva la sponda laterale destra aperta.

La sponda dell'automobile ha colpito la donna fra capo e collo scaraventandola a terra, dove è rimasta esanime e sanguinante. Subito soccorsa, è stata trasportata all'ospedale di Imola: è stata ricoverata con prognosi di 20 giorni per trauma cranico e pluricostale con stato di choc e ferita al cuoio capelluto.

I rilievi dell'incidente sono stati eseguiti dai carabinieri.

■ Il ventinovenne Luciano Lanzoni, domiciliato a Imola in via Frattello 7, che dopo i funerali dei due direttori didattici scomparsi per le lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto il 16 novembre scorso nei pressi di Castel San Pietro Terme, aveva truffato la vedova del prof. Rubri e tentato un'analoga truffa nei confronti del vedovo della professoressa Ferdori, è stato processato e condannato per la tentata truffa. Quest'ultimo reato ha avuto la precedenza in quanto il giovane era stato sorpreso mentre si accingeva a riscuotere da Eritreo Zanoli la somma che aveva richiesto.

■ Su ordine di cattura del pretore di Imola, i carabinieri hanno arrestato il pregiudicato Mario Filomeno di 43 anni, abitante in via Mentana 2, che è imputato di lesioni personali volontarie nei confronti dell'ufficiale postale Salvatore Marzella occupato presso l'ufficio postale di Imola. Come si ricorderà il Filomeno, alcune settimane fa, aveva colpito con un pugno in faccia il Marzella — causandogli lesioni giudicate guaribili in 20 giorni — solo perché avrebbe rifiutato di prendere un caffè in sua compagnia.

Il Filomeno recentemente era stato arrestato, assieme ad altre due persone, nel corso di un'operazione di polizia effettuata da agenti della questura di Bologna e del locale Commissariato di P.S. Egli viaggiava a bordo di un'autovettura su cui era stato rinvenuto materiale compromettente e, nel corso di una perquisizione effettuata nel suo domicilio, erano stati trovati dei gioielli di sospetta provenienza.

■ Un ciclomotorista di 15 anni è stato investito da due autoveicoli. Il conducente di uno dei mezzi si è dato alla fuga. L'infortunato si chiama Gabriele Ronchi ed è domiciliato a Casalfiumanese in via Montanara 90. Procedeva lungo la via Montanara allontanandosi da Imola diretto a casa quando è stato investito da una «Lancia Fulvia» che procedeva con la sua stessa direzione di marcia.

A seguito dell'urto il ragazzo è stato scaraventato sull'asfalto oltre il centro della strada: in quell'istante dalla parte opposta è sopraggiunto un'autofurgone che l'ha travolto ed il cui conducente ha proseguito la corsa.

Il giovane è stato soccorso dal

conducente della «Fulvia» che si era invece subito fermato e che ha provveduto ad avvertire i Carabinieri e la Croce Rossa. A bordo di un'autoambulanza l'infortunato è stato trasportato all'ospedale di Imola dove è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni per frattura scomposta del femore destro e frattura scomposta ed esposta della tibia e del perone sempre destro, nonché grave stato di choc. Indagini sono ora in corso da parte dei Carabinieri per identificare il conducente dell'autofurgone investitore.

COMUNICATO AGLI UTENTI DEL GAS

Il periodo nel quale agli utenti con contratti interrompibili viene normalmente sospesa l'erogazione del gas (primi giorni di dicembre) è già stato ampiamente superato; questo per la concomitanza di due fattori favorevoli, l'andamento meteorologico e la maggior parsimonia dimostrata dalla generalità delle utenze nell'uso del gas.

Attualmente la portata contrattuale (AMI - SNAM) viene già superata; questo provoca alle AMI pesanti maggiori costi; nonostante ciò le AMI conscie della difficile situazione dei rifornimenti di gasolio, intendono proseguire nella fornitura del gas anche agli utenti interrompibili, nonostante i maggiori oneri già detti. Purtroppo questo è un intendimento che non si sa se, e fino a quando, potrà essere mantenuto, per motivi puramente tecnici di massima portata dell'insieme tecnologico interessato.

Premesso quanto sopra, gli utenti con fornitura interrompibile sono caldamente invitati a cercare con ogni mezzo di procurarsi il combustibile necessario, poichè, ripetiamo la continuità della fornitura del gas non è affatto garantita.

Gli amici de La Lotta

Riporto	L. 1.845.500
Gli inquilini dello stabile Nardozi - Carducci - Cavour	L. 5.000
A riportare	L. 1.850.500

Comunicato del Circolo Scacchi di Imola

Il giorno 16 novembre ha avuto luogo presso il Centro Ricreativo Culturale «La Stalla» una simultanea di scacchi, tenuta dal Campione Imolese Bruno Pelliconi che ha affrontato simultaneamente una dozzina di avversari, in maggioranza giovani, ottenendo l'en-plein, per aver vinto tutte le partite nel giro di un paio d'ore.

Il giorno 17 novembre si è svolto presso il Circolo Scacchi un Torneo giovanile, ossia la fase Comunitaria dei Giochi della Gioventù anno 1980. Nella categoria A ha fa-

lamente vinto il veterano Bianconcini Giancarlo, seguito nell'ordine da Romiti Alberto, Tedaldi Daniele, Romiti Vittorio. Nella categoria B ha prevalso un altro veterano, Castrucci Claudio, 2.o Calderoni Gianni, 3.o Sangiorgi Sauro, 4.o Ferretti Gabriele, 5.o Ferretti Danilo, 6.o Galeotti Floriano. Nella categoria C 1.o Ghini Gianluca, 2.o Gamberini Mauro di appena otto anni.

I primi cinque di ogni categoria si recheranno a Bologna in primavera per disputare la fase Provinciale dei G.D.G.

Il Campionato Imolese è giunto a metà strada, con la classifica provvisoria secondo copione; infatti tutti i migliori si trovano nelle prime posizioni e solo gli scontri finali potranno dirci il nome dei dieci campioni imolesi che usciranno dal Torneo.

Dopo quattro partite la classifica è la seguente: Bianconcini Giancarlo punti 4; Pelliconi punti 3 e mezzo; Baldi, Visani e Ronchi punti 3; Donati, Tamarindi e Bulzamin punti 2 e mezzo; Ravaioli, Castrucci, Gardi e Ghini punti 2; Caselli, Tomba Patrizia, Bolognesi e Candori punti 1 e mezzo; Tedaldi, Galeotti, Domenicali, Ferretti Danilo e Ferretti Gabriele punti 1.

Anticipazione del fondo sociale integrativo all'equo canone

La Giunta Municipale, preoccupata per il ritardo con cui il Governo assegna alle Regioni il relativo fondo sociale integrativo dell'equo canone in applicazione degli articoli 76 e 77 della legge 27 luglio 1979 n. 392, ha deciso di anticipare agli aventi diritto che abbiano presentato regolare documentazione il contributo previsto per legge per l'anno 1978.

Si rende noto, inoltre, che, in collaborazione con l'ANCI, sono allo studio proposte ed ipotesi atte ad una più elastica interpretazione della legge sopra citata, allo scopo di allargare al massimo i criteri di assegnazione di detto contributo.

COMUNICATO CISL - SCUOLA

Si comunica che in data 18 dicembre è stata pubblicata la graduatoria per personale non insegnante (segretari, bidelli, ecc.) presso la scuola media A. Costa (V.le D'Agostino 2-B).

Presso la Segreteria CISL di via Emilia 46 di Imola (tel. 22620-32258) sono disponibili i modelli per la presentazione delle domande di supplenza. Tali domande dovranno pervenire entro 20 giorni dalla data di presentazione della graduatoria.

CINEMA
ASTORIA
Tel. 31238
IMOLA - VIA BARUZZI N. 5

Quartiere Pedagna Ovest

Giovedì e Venerdì
« Squadra speciale
anti rapina »

(Vietato ai minori di 14 anni)

Da Sabato
« La patata bollente »
con Renato Pozzetto
Edwige Fenech
Massimo Ranieri

Parcheggio per 1000 auto
950 posti comodi a sedere
Bar interno
E' permesso fumare

Corso per insegnanti di pugilato

La Federazione Pugilistica Italiana, dovendo tenere un Corso per insegnanti di pugilato in Emilia-Romagna, ha scelto come sede la sala pugilistica della Cognetex di Imola, situata in Via Serraglio e messa a disposizione dalla società. Essendo la palestra pugilistica della Cognetex una delle più attrezzate d'Italia, i partecipanti avranno maggiori possibilità di svolgere il loro lavoro pratico e così assimilare meglio quelle che sono le nuove metodologie moderne del pugilato.

Le lezioni saranno tenute da Steve Klaus (ex allenatore della nazionale italiana), responsabile per la formazione della categoria insegnanti, che si avvarrà della collaborazione del Coordinatore Regionale della F.P.I. Salvatori, nostro concittadino. Le lezioni saranno tenute in due periodi di 3 ore giornaliere. Il primo periodo è iniziato il 12 dicembre fino al 22, il secondo dal 3 al 12 gennaio. Potranno partecipare alle lezioni tutti i Secondi Dilettanti ed Aspiranti Istruttori, regolarmente tesserati, ed i professori I.S.E.F. che intendessero mettere nel loro bagaglio tecnico anche qualche nozione di metodo pugilistico. Oltre alle lezioni di tecnica pugilistica, saranno tenute lezioni di potenziamento fisico e medicina sportiva applicata al pugilato da docenti specifici della materia. Inoltre vi saranno lezioni di preparazione atletica, psicologia, fisiopatologia, pronto soccorso, alimentazione e dietetica del pugilato ed infine organizzazione regolamento tecnico ed arbitrale. Le lezioni inizieranno alle 18 e termineranno alle 21.

La Pugilistica Cognetex annuncia che il giorno 15 dicembre, alle ore 15, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale della nuova Sala Pugilistica alla presenza delle maggiori autorità cittadine, autorità della

F.P.I. del CONI e del Comitato Regionale. Era presente anche Tele-

lone la Pugilistica Cognetex e lieta di annunciare a tutti gli sportivi ed appassionati di pugilato che vi sono le premesse perché Imola venga scelta come quarto centro per gli allenamenti collegiali della nazionale, che comprenderebbe le seguenti Regioni: Emilia-Romagna, Toscana, Liguria e Marche. Col decentramento in atto anche nel campo sportivo, Imola ha buone possibilità di ottenere questo centro. Tecnici della F.P.I. hanno già visitato la palestra, hanno preso visione dei servizi logistici, ed anche del vasto parco delle Acque minerali, luogo idoneo per l'ossigenazione degli atleti.

Pro Casa di Riposo

In m. Dall'Alpi Maria: Martelli Iolanda, 5.000; Gherardi Nella, 2.000; In m. Valdrè Maria: Vicine di casa Nella, Ernesta, Giulia, 3.000; Fam. Cacciari Alfonso, 2.000; In m. della mamma: Baruzzi Ardea, 20.000; In m. Martignani Rino: Costanzi Sergio, 5.000; Castelli Mafalda, 5.000; Cugini Iolanda, Laura e Vittoriano, 15.000; Giulia e Liana, 1.000; Un gruppo di amici del Bar Colonne, 140.500; Amici della Piazzetta, 140.000; Fam. Boni, 3.000; Beltrandi Rodolfo, 5.000; Battilani Mario, 5.000; Leonardi Matteo, 5.000; Leonardi Claudio, 5.000; Berti Obles, 5.000; Fam. Capuani Tonino, 2.000; In m. Gavanelli Vincenzo: la figlia Gavanelli Romana e Fam. 100.000; In m. del Marito: Capone Alice, 3.000; In m. del Figlio Silvano: Gentilini Natale, 10.000; In m. Cavallari Ilario: la moglie Malavolti Agnese e la figlia Cavallari Nadia, 5.000.

ATTENZIONE

con la legge n. 457 « Piano Decennale per l'edilizia residenziale » uscita il 19 agosto 1978 SI POSSONO ottenere Mutui agevolati fino a L. 24.000.000 per 25 anni al 4,50%; al 6,50% ed al 9% per la costruzione di abitazioni del tipo Economico e Popolare. Coloro che non posseggono abitazioni idonee possono fare domanda alla

COOPERATIVA EDIFICATRICE « AURORA »

Via Emilia, 25 - IMOLA
Tel. 34414

CESI COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE, r.l.
IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

In Imola (zona Pedagna ovest) via Montanara angolo via Punta APPARTAMENTI NUOVI DI VARIE SUPERFICI con verde condominiale di 5.000 mq consegna ottobre 1980) - L. 340.000 al mq (possibilità di mutuo particolare fino al 50%) CAPANNONE INDUSTRIALE di mq 500 con annessa palazzina per uffici di mq 320 - MORDANO

Onoranze funebri
Concordia

IMOLA, via IX Febbraio n. 42

Risolve qualsiasi pratica riguardante le circostanze luttuose con massima serietà e sollecitudine.

Preventivi a richiesta
Prezzi modici

composizione e sistemazione Salme anche a domicilio in ogni momento.
Servizio continuo, anche notturno e festivo.

LA DITTA NON E' ASSOCIATA A NESSUNA IMPRESA
UFFICIO: Tel. 35344 - 25199 - ABITAZIONE: Tel. 40977 - 25199